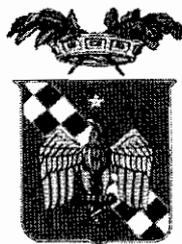


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 12 gennaio 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

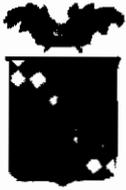
Comunicato n. 019 del 11.01.07

Avviati i lavori sulla s.r. Pantano-Gerardo

Avviati i lavori sulla s.r. n. 100 Pantano-Gerardo che interessano il comune di Monterosso Almo perché è la strada di collegamento tra la zona montana della provincia di Ragusa al confine con le province di Catania e Siracusa.

In merito alla realizzazione di un'opera, lungamente attesa, l'assessore alla Viabilità, Giovanni Venticinque afferma: "Da tempo la s.r. Pantano-Gerardo non era stata oggetto di manutenzione. Gli attuali lavori, nei tratti di intervento, prevedono la pulitura delle banchine, la pavimentazione della sede stradale, l'apposizione di nuove barriere, nonché il rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale. L'intervento di manutenzione conferma la nostra attenzione su tutta la rete viaria provinciale. Nella nostra pianificazione non è stata tralasciata alcuna strada del territorio ibleo e abbiamo prestato attenzione anche ai comuni montani per mettere in sicurezza le strade di collegamento con le province limitrofe".

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 020 del 11.01.07

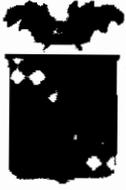
Parco degli iblei. Tutti i Comuni interessati faranno parte del tavolo di concertazione

Tutti i sindaci dei comuni iblei interessati al Parco faranno parte del tavolo di concertazione che proporrà un'ipotesi di perimetrazione. A questa determinazione sono pervenuti gli amministratori iblei riuniti oggi sotto la presidenza dell'assessore provinciale al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia che ha cominciato la serie d'incontri per definire una proposta operativa circa l'istituendo parco negli iblei.

“Il mio intento - afferma Mallia - era quello di istituire un tavolo di concertazione snello e non pletorico, per rendere più agevoli i lavori, ma consapevole dell'importanza dell'argomento, non intendo in nessun modo ostacolare o vietare ad alcun rappresentante istituzionale di partecipare al tavolo. Mi rendo conto che tanto i comuni ricadenti nel territorio interessato dal Parco, quanto le categorie produttive, così come altri attori locali, sono tutti portatori di interessi, a volte diversi. Per cui non ci saranno preclusioni di sorta verso alcuna categoria e posso tranquillizzare il presidente della Cna, Giuseppe Cascone, che nulla è stato deciso sulle categorie produttive che faranno parte di questo tavolo. C'era solo l'esigenza di procedere con un organismo tecnico ma soprattutto snello capace di bruciare i tempi anche per fare sintesi. Mi auguro che si possa pervenire ad una soluzione condivisa così come è stato per l'utilizzo dei fondi ex Insicem.

E' interesse di tutti - aggiunge Mallia - che il Parco sia istituito, anzi interessa tutti. Non solo i territori, ma tutta la comunità iblea nel suo complesso. Ci stiamo assumendo una grossa responsabilità perché dobbiamo rappresentare gli interessi di tutti, pertanto, sarò paziente e zelante nel vagliare tutte le istanze. In provincia abbiamo siti di grande interesse naturalistico da salvaguardare e valorizzare, ma abbiamo anche un tessuto produttivo fondamentale per la nostra economia che non può e non deve essere in alcun modo “ingessato”. Ecco perché c'è massima apertura al dialogo e al confronto perché si vuole realizzare un Parco che possa essere sviluppo di tutto il territorio e non privilegi o mortifichi solo porzioni di territorio o alcune categorie produttive”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

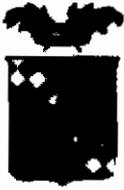
Comunicato n. 021 del 11.01.07

Iniziative nelle carceri. Monte: “E’ un viatico per il recupero sociale”

Le attività socio-ricreative promosse dall’assessorato alle Politiche Sociali nella case circondariali di Ragusa e Modica si sono concluse con la rappresentazione dell’ultima commedia portata in scena dalla compagnia teatrale “Gli amici di Matteo” di Scicli. Si è trattato di un vasto programma che ha coinvolto alcuni gruppi musicali e il coro “Mariele Ventre” di Ragusa che ha riscosso un notevole successo di simpatia.

“Iniziative come quelle portate avanti nelle carceri – afferma l’assessore Raffaele Monte, a conclusione del progetto - vanno a sostenere la finalità della funzione dei luoghi di reclusione che dovranno essere spazi di recupero e non di restrizione. Un spazio in cui la società non si vendica della persona colpevole ma una struttura che offre la possibilità di conoscersi e ritrovare una propria progettualità attraverso l’elaborazione delle problematiche di base che spesso spingono verso percorsi devianti. Per recupero si vuole intendere quel processo di modificazione degli atteggiamenti e dei conflitti finalizzati al reinserimento sociale. La società ha il diritto di difendersi e di punire chi non osserva la legge, ma ha anche il dovere di favorire e creare tutte quelle condizioni che possano aiutare una persona emarginata, autore di un reato, al reinserimento sociale. Ciò è realizzabile con il dialogo tra società e detenuto. Nel carcere dovrebbe esserci più spazio per la cultura e per il lavoro. Avere più cultura significa avere più opportunità per affrontare e superare le devianze. Le iniziative messe in campo nel periodo natalizio sono state rilevanti sul piano del recupero sociale, pertanto, riteniamo utili intensificare alcuni interventi ricreativi e formativi. Le varie iniziative che svilupperemo nel corso del nuovo anno vogliono offrire un nuovo percorso di autoconsapevolezza, conoscenza di sé, del proprio grado di autostima, valorizzazione delle risorse personali e scoperta delle proprie potenzialità per permettere di trasformare il disagio e la sofferenza in risorsa creativa guardando alla prospettiva di un futuro migliore una volta scontata la pena”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 022 del 12.01.07

Fondi ex Insicem. Accordo sull'utilizzo dei fondi alle imprese

Piena condivisione e totale accordo per l'utilizzo degli 8 milioni alle aziende previsti nella bozza di utilizzo dei fondi ex Insicem. La fumata bianca, dopo una lunga concertazione, c'è stata stamani con l'approvazione all'unanimità del documento che fissa gli orientamenti per destinare i fondi alle imprese. Vi saranno 3 misure di finanziamento: una riguarderà la capitalizzazione delle nuove imprese e la ricapitalizzazione di quelle esistenti, un'altra la patrimonializzazione dei consorzi fidi e una terza i finanziamenti agevolati alle imprese. Su queste tre misure, una volta definito l'accordo, toccherà ora al comitato di garanzia composto da 8 rappresentanti del tavolo di concertazione (due in quota alla Provincia, due alla Camera di Commercio, due ai Comuni, uno in rappresentanza dei sindacati e uno in rappresentanza delle associazioni datoriali) predisporre i relativi regolamenti di accesso ai finanziamenti e preparare i relativi bandi. C'è l'impegno di accelerare al massimo queste procedure per consentire alle imprese di poter accedere e usufruire degli 8 milioni di euro stanziati con l'accordo di programma dei fondi ex Insicem.

Soddisfazione per il risultato raggiunto viene espressa dal presidente della Provincia Franco Antoci che fino all'ultimo ha mediato la posizione dell'associazione industriali e dei sindacati circa la regolarizzazione delle imprese prima che venga avviata l'istruttoria dei finanziamenti.

“Abbiamo chiuso positivamente questa fase di concertazione per l'utilizzo degli 8 milioni di euro destinati alle imprese che ci ha visto impegnati da mesi per trovare una proposta pienamente e totalmente condivisa. E' stato necessario un enorme spirito di collaborazione per individuare un percorso unitario che potesse soddisfare pienamente le aziende iblee. Alla fine siamo riusciti a trovare la quadratura del cerchio e le aziende territoriali potranno trarre giovamento di questi finanziamenti”. Anche l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo che ha coordinato il tavolo tecnico di definizione della proposta finale approvata è soddisfatto per il risultato raggiunto: “Si tratta di un accordo di straordinaria importanza che qualifica la concertazione e ci mette nelle condizioni di intervenire a favore delle imprese di tutti i settori produttivi della provincia. Il tutto è frutto del lavoro intenso e concreto di mediazione che grazie alla disponibilità di tutti è servito a sbloccare l'intesa. Oggi abbiamo chiuso solo una fase, ora dobbiamo pensare a predisporre i regolamenti e i relativi bandi”.

(gm)

MONTEROSSO ALMO

Lavori su strada regionale

Avviati i lavori sulla s.r. n. 100 Pantano-Gerardo che interessano il comune di Monterosso Almo perché è la strada di collegamento tra la zona montana della provincia di Ragusa al confine con le province di Catania e Siracusa. In merito alla realizzazione di un'opera, lungamente attesa, l'assessore alla Viabilità, Giovanni Venticinque afferma: "Da tempo la s.r. Pantano-Gerardo non era stata oggetto di manutenzione. Gli attuali lavori, nei tratti di intervento, prevedono la pulitura delle banchine, la pavimentazione della sede stradale, l'apposizione di nuove barriere, nonché il rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale. L'intervento di manutenzione conferma la nostra attenzione su tutta la rete viaria provinciale. Nella nostra pianificazione non è stata tralasciata alcuna strada del territorio ibleo e abbiamo prestato attenzione anche ai comuni montani".

TERRITORIO E AMBIENTE

«Non ci saranno preclusioni verso alcuna categoria e posso tranquillizzare il presidente della Cna che nulla è stato deciso sulle categorie che faranno parte di questo tavolo»



L'incontro che si è tenuto ieri mattina per discutere del Parco degli Iblei

Parco degli Iblei, si procede

L'assessore Salvo Mallia: «Massimo coinvolgimento nel tavolo di concertazione»

Tutti i sindaci dei Comuni iblei interessati al Parco degli iblei faranno parte del tavolo di concertazione che proporrà un'ipotesi di perimetrazione. A questa determinazione sono pervenuti gli amministratori iblei riuniti ieri mattina, nei locali dell'ex Ipa, in via Di Vittorio, sotto la presidenza dell'assessore provinciale al Territorio ed ambiente Salvo Mallia che ha cominciato la serie d'incontri per definire una proposta operativa circa l'istituendo parco negli iblei. "Il mio intento - afferma Mallia - era quello di istituire un tavolo di concertazione snello e non pletorico, per rendere più agevoli i lavori, ma consapevole dell'importanza dell'argomento, non intendo in nessun modo ostacolare o vietare ad alcun rappresentante istituzionale di partecipare al tavolo. Mi rendo conto che tanto i comuni ricadenti nel territorio interessato dal Parco, quanto le categorie produttive, così come altri attori locali, sono tutti portatori di interessi, a volte diversi. Per cui non ci saranno preclusioni di sorta verso alcuna categoria e posso tranquillizzare il presidente della Cna, Giuseppe Cascone, che nulla è stato deciso sulle categorie produttive che faranno parte di questo tavolo. C'era solo l'esigenza di procedere con un organismo tecnico ma soprattutto snello capace di bruciare i tempi anche per fare sintesi. Mi auguro che si possa pervenire ad una soluzione condivisa così come è stato per l'utilizzo dei fondi ex Insicem".

Mallia, dunque, risponde a quelle che erano state le perplessità sollevate dall'organizzazione datoriale di categoria per bocca del proprio presidente che aveva lamentato l'esclusione del settore artigianale e delle piccole e medie im-

prese. "E' interesse di tutti - aggiunge Mallia - che il Parco sia istituito, anzi interessa tutti. Non solo i territori, ma tutta la comunità iblea nel suo complesso. Ci stiamo assumendo una grossa responsabilità perché dobbiamo rappresentare gli interessi di tutti, pertanto, sarò paziente e zelante nel vagliare tutte le istanze. In provincia abbiamo siti di grande interesse naturalistico da salvaguardare e valorizzare, ma abbiamo anche un tessuto produttivo fondamentale per la nostra economia che non può e non deve essere in alcun modo "ingessato". Ecco perché c'è massima apertura al dialogo e al confronto perché si vuole realizzare un Parco che possa essere sviluppo di tutto il territorio e non privilegi o mortifichi solo porzioni di territorio o alcune categorie produttive".

Il secondo incontro con i rappresentanti delle categorie produttive si terrà martedì 15 gennaio alle 16, mentre, il terzo con le associazioni ambientaliste è stato fissato per venerdì 18 gennaio. Il quarto, previsto per il 22 gennaio, invece, è fissato con i rappresentanti della ripartizione faunistico-venatoria della Regione siciliana e con tutte le associazioni venatorie.

GIORGIO LIUZZO

Il tavolo di concertazione alla Provincia **Tutti attorno al tavolo il Parco degli Iblei va ora delimitato**

Antonio Ingallina

Doveva essere un organismo snello ad occuparsi del Parco degli Iblei per proporre un'ipotesi di perimetrazione. E' finita che del tavolo di concertazione promosso dall'assessore provinciale al Territorio Salvo Mallia faranno parte tutti i comuni coinvolti nel parco ed anche le categorie produttive. In questo caso, però, non tutte, ma la scelta non è stata ancora compiuta.

Mallia ha deciso di aprire le maglie perché «consapevole dell'importanza dell'argomento» e quindi si è deciso di «non ostacolare o vietare ad alcun rappresentate istituzionale di partecipare al tavolo». L'assessore spiega di essere conscio che «tutti i comuni ricadenti nel territorio interessato dal Parco, quanto le categorie produttive, così come gli altri attori locali, sono tutti portatori di interessi, a volte diversi. Per questo non

ci sono preclusioni di sorta verso alcuna categoria».

Nonostante un tavolo che va assumendo connotazioni plebiscitarie, Mallia è fiducioso sull'esito finale: «Mi auguro – spiega – che si possa pervenire ad una soluzione condivisa, così com'è stato per l'utilizzo dei fondi ex Insicem». Per l'amministratore, «è interessi di tutti che il parco sia istituito. Interessa tutti, non solo i territori, ma anche la comunità iblea nel suo complesso».

L'obiettivo a cui il tavolo tende è quello di trovare una soluzione che agevoli lo sviluppo del parco, ma non ingessi il territorio. «Ci stiamo assumendo – ammette – una grossa responsabilità. In provincia abbiamo siti di grande interesse naturalistico da salvaguardare e valorizzare, ma abbiamo anche un tessuto produttivo fondamentale per la nostra economia che non può e non deve essere in alcun modo ingessato». ◀

AMBIENTE. Ieri un vertice alla Provincia con gli amministratori degli enti locali del territorio
Parco degli Iblei, le scelte spetteranno ai sindaci

(*gn*) Tutti i sindaci dei comuni iblei interessati al Parco faranno parte del tavolo di concertazione che proporrà un'ipotesi di perimetrazione. A questa determinazione sono pervenuti gli amministratori iblei riuniti ieri dall'assessore provinciale al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia, che ha cominciato la serie d'incontri per definire una proposta operativa circa l'istituendo parco negli iblei. «Il mio intento - afferma Mallia - era quello di istituire un tavolo di concertazione snello e non pletorico, per rendere più agevoli i lavori, ma consapevole dell'importanza dell'argomento, non intendo in nessun modo ostacolare o vietare ad alcun rappresentante istituzionale di partecipare al tavolo. Mi rendo conto che tanto i comuni ricadenti nel territorio interessato dal Parco, quanto le categorie produttive, così come altri attori locali, sono tutti portatori di interessi, a volte diversi. Per cui non ci saranno preclusioni di sorta verso alcuna categoria e posso tranquillizzare il presidente della Cna, Giuseppe Cascone, che nulla è stato deciso sulle categorie produttive che faranno parte di questo tavolo. C'era solo l'esigenza di procedere con un organismo tecnico ma soprattutto snello capace di bruciare i tempi anche per fare sintesi. Mi auguro che si possa pervenire ad una soluzione condivisa così come è stato per l'utilizzo dei fondi ex Insicem». L'assessore al Territorio ed Ambiente aggiunge: «In provincia abbiamo siti di grande interesse naturalistico da salvaguardare e valorizzare, ma abbiamo anche un tessuto produttivo fondamentale per la nostra economia che non può e non deve essere in alcun modo "ingessato". Ecco perché c'è massima apertura al dialogo e al confronto».

Parco degli Iblei

Data: Venerdì, 11 gennaio alle: 17:19:10

Argomento: Attualità

Tutti i sindaci dei comuni iblei interessati al Parco faranno parte del tavolo di concertazione che proporrà un'ipotesi di perimetrazione. A questa determinazione sono pervenuti gli amministratori iblei riuniti oggi sotto la presidenza dell'assessore provinciale al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia che ha cominciato la serie d'incontri per definire una proposta operativa circa l'istituendo parco negli iblei.

Il mio intento - afferma Mallia - era quello di istituire un tavolo di concertazione snello e non pletorico, per rendere più agevoli i lavori, ma consapevole dell'importanza dell'argomento, non intendo in nessun modo ostacolare o vietare ad alcun rappresentante istituzionale di partecipare al tavolo. Mi rendo conto che tanto i comuni ricadenti nel territorio interessato dal Parco, quanto le categorie produttive, così come altri attori locali, sono tutti portatori di interessi, a volte diversi. Per cui non ci saranno preclusioni di sorta verso alcuna categoria e posso tranquillizzare il presidente della Cna, Giuseppe Cascone, che nulla è stato deciso sulle categorie produttive che faranno parte di questo tavolo. C'era solo l'esigenza di procedere con un organismo tecnico ma soprattutto snello capace di bruciare i tempi anche per fare sintesi. Mi auguro che si possa pervenire ad una soluzione condivisa così come è stato per l'utilizzo dei fondi ex Insicem.

E' interesse di tutti - aggiunge Mallia - che il Parco sia istituito, anzi interessa tutti. Non solo i territori, ma tutta la comunità iblea nel suo complesso. Ci stiamo assumendo una grossa responsabilità perché dobbiamo rappresentare gli interessi di tutti, pertanto, sarò paziente e zelante nel vagliare tutte le istanze. In provincia abbiamo siti di grande interesse naturalistico da salvaguardare e valorizzare, ma abbiamo anche un tessuto produttivo fondamentale per la nostra economia che non può e non deve essere in alcun modo "ingessato". Ecco perché c'è massima apertura al dialogo e al confronto perché si vuole realizzare un Parco che possa essere sviluppo di tutto il territorio e non privilegi o mortifichi solo porzioni di territorio o alcune categorie produttive".

VIABILITÀ

Illuminazione dell'incrocio dell'ex strada statale «115»

Sono iniziati finalmente i lavori dell'illuminazione dell'incrocio ex strada statale «115» per Ragusa via Giarratana, tratto di collegamento con la via Loreto-Gallinara e il ponte Nino Avola. Il vicepresidente provinciale Sebastiano Failla in una nota in merito agli interventi in corso dichiara: "L'avvio dei lavori sull'incrocio tra il viadotto Avola e l'ingresso di Modica mette fine ad un iter che abbiamo seguito nel corso del tempo e che renderà migliore e più sicura una arteria che vive intensi flussi veicolari. Voglio ringraziare l'assessore Venticinque che ha reso possibile con il suo impegno la realizzazione dell'opera adoperandosi in sintonia con le richieste che io ed Alleanza Nazionale di Modica,

già dalla fine della scorsa legislatura avevamo lanciato. Alcune mie interrogazioni verso la fine della scorsa legislatura avevano messo il Consiglio Provinciale in condizione di discutere sullo stato dell'arte dell'incrocio e già allora l'Assessore aveva assicurato lo sblocco dei lavori in un arco breve di tempo. Quei dibattiti sono serviti e hanno dato ai lavori l'accelerazione necessaria. L'incrocio in questione oltre ad essere un biglietto da visita della città di Modica, segna un momento di continuità rispetto ad un percorso turistico che porta fino allo splendido Belvedere Itria da una parte e verso il centro storico dall'altra".

GI. BU.

Scicli Impegno della Provincia **La strada Gurgazzi-Arizza** **necessita di interventi**

SCICLI. Una petizione in cui si evidenzia la pericolosità della strada regionale 75 Jungi-Gurgazzi-Arizza è stata presentata all'assessorato provinciale alla Viabilità. La segnalazione ha spinto l'assessore Giovanni Venticinque a predisporre un sopralluogo per verificare lo stato dei luoghi. A seguito dei rilievi si è convenuto sulla necessità di disporre la messa in sicurezza dell'arteria attraverso il potenziamento della segnaletica, orizzontale e verticale, l'in-

stallazione di limitatori di velocità e segnalatori a intermittenza su alcune sezioni della strada. «È all'attenzione della Provincia - afferma l'assessore alla Viabilità - la sicurezza stradale in tutta la rete stradale di competenza, e non solo nelle arterie principali. Abbiamo preso atto della giusta richiesta dei cittadini proponenti, e stiamo provvedendo - assicura l'assessore Venticinque - a mettere in sicurezza la strada nel più breve tempo possibile». **◀ (l.e.)**

Si completa la Marina di Ragusa -Casuzze

Data: Venerdì, 11 gennaio alle: 10:38:01

Argomento: Attualità

E' stato firmato il contratto d'appalto con la Cames Messina, capogruppo dell'ATI che si è aggiudicata la gara d'appalto per la realizzazione della s.p. Marina di Ragusa-Punta Secca. Il contratto è stato firmato tra la ditta e la Provincia presenti il presidente della Provincia Franco Antoci, l'assessore alla Viabilità Giovanni Venticinque, il sindaco di S. Croce Camerina Lucio Schembari, il segretario generale Salvatore Piazza, i dirigenti Salvatore Maucieri e Mario Florida e i rappresentanti dell'Ati che fa capo alla Cames di Messina.

Si tratta di un'opera viaria di grande rilevanza per la fascia costiera che prevede una spesa di 3,3 milioni di euro e permette di realizzare il collegamento fra la circonvallazione di Marina di Ragusa – S. Barbara con Casuzze. Particolare soddisfazione è stata espressa dal Presidente Antoci che ha seguito incessantemente l'iter del finanziamento e della progettazione. “La realizzazione di questa bretella risolverà gli inconvenienti legati agli ingorghi, frequenti nel periodo estivo, nella zona di Punta di Mola e di Casuzze, liberando anche la litoranea, specialmente nella vicina prospettiva del completamento del porto turistico di Marina di Ragusa”. I lavori, che inizieranno prossimamente, si concluderanno nell'arco di tempo di 15 mesi

Carceri di Ragusa e Modica, si chiude l'iniziativa teatrale

Le attività socio-ricreative promosse dallo assessorato provinciale alle Politiche Sociali nella case circondariali di Ragusa e Modica si sono concluse con la rappresentazione dell'ultima commedia portata in scena dalla compagnia teatrale "Gli amici di Matteo" di Scicli. Si è trattato di un vasto programma che ha coinvolto alcuni gruppi musicali e il coro "Mariele Ventre" di Ragusa che ha riscosso un notevole successo di simpatia. "Iniziativa come quelle portate avanti nelle carceri - afferma l'assessore provinciale Raffaele Monte a conclusione del progetto - vanno a sostenere la finalità della funzione dei luoghi di reclusione che dovranno essere spazi di recupero e non di restrizione".

«Consorzio universitario poco aiutato»

l'accuse dell'ex vicepresidente del Cda, Lorenzo Migliore, che punta il dito anche contro le Aziende sanitarie

E' ormai decaduto dal suo incarico di vicepresidente del Consorzio universitario. Ma l'ultima zampata, comunque, Lorenzo Migliore l'ha voluta lasciare lo stesso. E l'ha fatto depositando una relazione di quanto accaduto negli ultimi mesi. Occhi puntati, in particolare, sul mancato sostegno al Consorzio.

"L'abbandono da parte delle aziende sanitarie - scrive Migliore - ha accresciuto le difficoltà emergenti nell'ambito della facoltà di Medicina relative alla clinicizzazione dei 15 reparti ospedalieri ed al successivo rifiuto di aderire al costituendo Consorzio per la gestione del Centro di ricerca di biomedicina, già realizzato presso i locali del corso di laurea di Medicina con i fondi Pon ed il cofinanziamento (circa 300000 euro) del Consorzio. Il disimpegno delle aziende sanitarie mette gravemente a rischio la sopravvivenza stessa del corso di Medicina e Chirurgia, che appare ora il pilastro essenziale per la realtà universitaria ragusana, ed evidenzia il disinteresse delle aziende stesse e la forte preoccupazione della classe medica per lo stato di concorrenzialità che nei fatti esiste tra docenti universitari e medici ospedalieri. La convenzione relativa alla facoltà di Medicina, liberamente sottoscritta dalle aziende

sanitarie, prevede la clinicizzazione di 15 reparti ospedalieri ed è intervenuta ben dopo l'attuale fase di resistenza delle aziende sanitarie, con il corredo del ricorso al Tar avverso il mantenimento della clinica di Medicina interna ed il successivo ricorso al Cga, dopo l'avvenuta sospensione del provvedimento dell'azienda ospedaliera da parte della suddetta magistratura; il mio recente appello all'assessore regionale alla Sanità ed

alla deputazione regionale perché si convocasse una conferenza dei servizi atta a dirimere la questione, pur avendo avuto l'assenso formale dello stesso assessore e l'apprezzamento pubblico del rettore dell'Università di Catania, non ha avuto finora un esito coerente".

Migliore aggiunge, poi, che "è stato possibile acquisire i locali di Palazzo Castellet ed il relativo finanziamento regionale per la realizzazione della casa dello studente, i cui lavori, già appaltati, sono in fase di consegna all'impresa e consentiranno la residenzialità di circa 20 studenti".

G. L.

Pitino fuori dell'Udc Oggi le motivazioni

(*Im*) Saranno illustrate stamane, nel corso di un incontro con i giornalisti, le motivazioni della fuoriuscita dall'Udc, del consigliere provinciale Vincenzo Pitino. Quest'ultimo, da oltre 15 anni militante nelle file del centrodestra accanto all'onorevole Giuseppe Drago, ha lasciato il partito alla vigilia di Natale per contrasti con la dirigenza modicana e provinciale.

RICORSO. Atti inviati alla Corte costituzionale **Pri, annullamento elezioni Occhipinti: «Sono sereno»**

(*gn*) «Siamo in una botte di ferro». Sono le prime parole del presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, in merito alla decisione del Tar di inviare gli atti alla Corte Costituzionale riguardanti il ricorso del Pri che chiede l'annullamento delle elezioni. Ovviamente ieri mattina a palazzo di viale del Fante non si parlava altro che del ricorso e delle varie fasi. «Siamo tutti sereni. Non c'è un minimo di preoccupazione - aggiunge il presidente del Consiglio - Abbiamo fiducia nella magistratura, ma siamo completamente di parere contrario a quello

di Gino Calvo. È ovvio che i tempi si allungano. Ma sentendo i legali, il professore Ali ed l'avvocato Mezzasalma, qui si tratta di sapere dalla Corte Costituzionale se l'intervento del Tar prima delle elezioni era legittimo o meno. Noi continueremo a lavorare come abbiamo fatto». Insomma, il pensiero è unanime anche se la sezione elettorale del Tar fino ad oggi ha ritenuto fondato il ricorso presentato dal Partito Repubblicano Italiano. Ma se il Pri non poteva partecipare alle elezioni, adesso i voti riportati il 13 e 14 maggio dall'Edera dove vanno a finire?

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana



L'assessore all'Agricoltura La Via

LAVORO. Sei persone assunte per sette giorni. Ma l'assessore La Via aveva già bloccato tutti i provvedimenti in attesa di una relazione

Consorzio bonifica di Ragusa Proteste sul «giro» di posti

RAGUSA. (gn) Assunzioni «incriminate» al Consorzio di Bonifica numero 8 di Ragusa. Tre deliberazioni, datate 19 novembre e 10 dicembre 2007, finiscono nel mirino del deputato regionale del Partito Democratico, Roberto Ammatuna, che in un'interrogazione all'assessore all'Agricoltura, Giovanni La Via, chiede un'ispezione al Consorzio di Bonifica. Un'altra delibera produce una lettera della segreteria regionale della Flai-Cgil. «Bisogna bloccare - afferma il sindacato - i processi di palese illegalità e di sperpero di denaro».

Dal Consorzio di Bonifica nessun commento e nessuna replica. Da indiscrezioni si è solo appreso che è già pronta una relazione dettagliata corredata da tutta la documentazione che è stata inviata all'assessore La Via e all'Autorità di Vigilanza e Controllo dei Consorzi di Bonifica istituita con la legge regionale numero 2 del 1977. Le delibere 583, 608, 620 e 700 del 2007 hanno consentito di assumere a tempo determinato 23 persone. In prevalenza si tratta di operai o, comunque, di persone rientranti nella terza fascia funzionale. Con la prima delibera del 19 novembre l'amministratore provvisorio Gaetano D'Onufrio, con l'assistenza del direttore Giovanni Cosentini e del segretario Giovanni Gurrieri, provvede ad assumere 10 ausiliari d'ufficio (5 a tempo pieno e 5 part-time), per il periodo compreso tra il 26 novembre e il 31 dicembre. Si tratta di Santa Nativo, Katya Vicari, Car-

FORMAZIONE, ENTI SOTT'ACCUSA

La spesa per il 2008 della Formazione trasse di altri 12 milioni e arriva così a 290. Secondo la Uil l'aumento dei costi è legato alle assunzioni che gli enti fanno senza controllo. L'assessore Santi Formica annuncia una indagine. 3 GENNAIO 2008

ATO RIFIUTI CONRES, ASSUNTI PARENTI DI POLITICI

L'Ato Rifiuti Conres ha assunto 120 persone dopo una selezione fatta da un'agenzia di lavoro interinale, la Temporary. Nell'elenco, denuncia il deputato del Pd Pino Apprendi, finiscono figli e parenti di politici. 4 GENNAIO 2008

SELEZIONI A RISCHIO MAPLA

Il vicepresidente della commissione Antimafia, Beppe Lumia, chiede di verificare se le assunzioni all'Ato Conres non siano a rischio di infiltrazioni mafiose. Il senatore di Forza Italia, Carlo Vizzini, chiede di interrompere il ricorso alle agenzie interinali. Opposizione e sindacati chiedono le dimissioni dell'assessore all'Ato Raffaele Loaddo. 7 GENNAIO 2008

Assunzioni e polemiche

«ABBIAMO RICEVUTO PRESSIONI»

La Temporary ammette che durante le selezioni per i 120 posti all'Ato «abbiamo ricevuto pressioni da politici, parroci e marescialli dei carabinieri. Ma abbiamo fatto tutto in regola». Intanto la Procura di Palermo apre un'inchiesta. 9 GENNAIO 2008

«NEPOTISMO AL CONSORZIO DI BONIFICA DI RAGUSA»

Il consorzio di bonifica di Ragusa ha assunto una ventina di persone malgrado il parere negativo dell'assessorato regionale all'Agricoltura, Roberto Ammatuna (Pd): «Assunto il figlio del commissario del consorzio, la moglie del presidente del consiglio comunale e la figlia del segretario cittadino dell'Udc». 10 GENNAIO 2008

TIB, LA SISE ASSUME A TEMPO INDETERMINATO

La società che gestisce il 118 ha trasformato i contratti di oltre 200 precari in rapporti definitivi e full time. Protestano i sindacati che rappresentano chi è già assunto con contratti part-time: «Pronti allo sciopero». 11 GENNAIO 2008

A CURA DI GIACINTO PIPITONE

melo Licitra, Paola Castillette, Lucia Cartellone, Luigi D'Onufrio, Ilenia Gianchino, Emanuele Mandolfo, Silvana Ditefano, Salvatore Gulino. Con la seconda deliberazione del 19 novembre sono state assunte sempre per lo stesso periodo quattro persone per il servizio di guardiania, sorveglianza e manutenzione ordinaria della traversa e vasca di compensazione di Mazzarronello come provvedimento consequenziale ad un'autorizzazione dell'Agenzia regionale per i ri-

fiuti e l'Acqua. Si tratta di Vito Ragusa, Rosario Cascone, Giuseppe Cirmi e Giovanni Puglisi. Con la deliberazione del 10 dicembre assunti dal 12 al 31 dicembre tre persone per servizio di guardiania e manutenzione ordinaria dell'impianto irriguo Esa in distretto del Fiume Iriminio. In questo caso si tratta di provvedimenti consequenziali in ottemperanza alle decisioni della Corte di Appello di Catania del 22 ottobre che ha dichiarato il Consorzio di Bonifica «seque-

strario giudiziario» dell'impianto. Sono stati assunti Carmelo Biazzo, Enrico Cappello e Giorgio Fedè. Con l'ultima deliberazione del 27 dicembre assunte sei persone dal 31 dicembre 2007 al 7 gennaio 2008 per il completamento lavori di manutenzione sede di Vittoria-sub comprensorio di Acate. Si tratta di Davide Alescio, Rosario Carnemolla, Giuseppe Cicero, Giuseppe Di Paola Campagnolo, Gabriele Pisana e Vito Scollo.

GIANNI NICITA

L'ON. MINARDO sollecita la Regione siciliana

«Interventi urgenti per la marineria»



Interventi urgenti per risolvere immediatamente i problemi della marineria iblea, un settore messo in ginocchio a causa delle alghe e dell'insabbiamento dei porti. E' questa la richiesta del deputato dell'Mpa on. Riccardo Minardo che, in una nota inviata agli assessori regionali all'Agricoltura e Lavori pubblici, ha sollecitato immediati interventi per risollevare il settore. Le continue mareggiate che hanno insabbiato i porti di Scoglitti, Donnalucata e Marina di Ragusa ma anche la devastante invasione di alghe, soprattutto nei porti delle frazioni sciclitana e vittoriose, hanno fortemente influito sulle attività dei pescatori che chiedono di essere messi nelle condizioni di esercitare un diritto fondamentale, quello al lavoro. Il maltempo, l'insabbiamento, che ha assunto proporzioni inimmaginabili, e le alghe, hanno messo in crisi un comparto che rappresenta la principale

L'insabbiamento dei fondali degli scali marittimi e la presenza delle alghe sono i problemi principali

fonte economica per le numerose famiglie, ed i pescatori continuano a restare fermi con le loro imbarcazioni.

«Una situazione che occorre risolvere nel più breve tempo possibile visto che in particolare la presenza delle alghe, peraltro tossiche per la flora e la fauna, sta portando al flagello economico il comparto» dice Minardo che, nella missiva, sottolinea la necessità di «affrontare il problema con interventi per accertare le cause del grave fenomeno con l'ausilio di tecnici specializzati e debellare l'invasione delle alghe». Non di minore importanza è il problema dell'insabbiamento dei por-

ti per i quali «occorrono interventi di dragaggio per risolvere definitivamente i disagi e poi anche la situazione infrastrutturale non è brillante considerato che le tre strutture presentano condizioni non ottimali che richiedono interventi per fare in modo che il settore diventi una grande risorsa economica non solo per le frazioni marittime ma per tutta la provincia».

La richiesta di Minardo è altresì quella di provvedimenti di indennizzo per gli operatori del settore, che hanno subito un "fermo forzato".

ADRIANA OCCHIPINTI

L'on. Riccardo Minardo
Interviene per i problemi che affliggono la marineria iblea



Ato, Bellussat, Lia e Nicastro. Foto: BIANCO

RIFIUTI. Il prefetto ha invitato le parti alla calma in attesa della causa sul pignoramento bancario operato dall'Agesp. L'udienza è in calendario il 16 gennaio. Si rischia la paralisi del servizio raccolta

Ato: conti congelati, esplode la protesta Operatori ecologici incrociano le braccia

(*gn*) È iniziata la «Via Crucis» dal nuovo prefetto di Ragusa, Giovanni Francesco Monteleone. Sindaci, operatori ecologici e presidente dell'Ato Ragusa Ambiente, Giovanni Vindigni hanno illustrato la situazione ragusana, che non è come quella della Campania, ma che potrebbe mostrare delle criticità per via del pignoramento avanzato dall'Agesp che ha di fatto bloccato l'attività dell'Ambito Ottimale. Il prefetto ha convinto tutti a pazientare fino al 17 gennaio. Il giorno prima c'è l'udienza davanti al Tribunale: tutti auspicano una risoluzione della vicenda. E così, dopo la protesta, gli operatori ecologici non solo di Monterosso Almo, Giarratana e Chiaramonte Gulfi hanno ripreso il lavoro. Già ieri pomeriggio hanno cominciato a ripulire le strade e svuotato i cassonetti. I dipendenti della ditta Busso hanno infatti avuto la conferma che verranno pagate le loro spettanze. Perché ieri mattina una cinquantina di dipendenti con quattro autocompattatori si sono presentati in viale dei Platani, sede dell'Ato Ragusa Ambiente. Con loro c'erano i sindaci di Chiaramonte Gulfi, Monterosso Almo,

Giarratana ed Acate e l'assessore al Territorio ed Ambiente del Comune di Comiso che non ci ha pensato un attimo a chiedere le dimissioni del presidente Giovanni Vindigni e di tutto il consiglio di amministrazione per potere azzerare l'Ato. Una richiesta che sembra solo politica considerato che l'Ato Ragusa Ambiente è una società i cui soci sono i sindaci ed il presidente della Provincia. Il presidente Giovanni Vindigni rispedi-

sce al mittente le accuse e controbatte: «Devono cambiare le regole. Anzi. Devono essere rispettate. I comuni si devono mettere in testa che devono pagare». E Modica, Vittoria e Comiso sono quelli che hanno debiti con la società con parecchi zeri. «E Modica la pecora nera della società d'ambito. Lunedì avremo delle risposte certe sul futuro - incalza Vindigni - perché un funzionario della Banca Nazionale del Lavoro dovrebbe darci

la soluzione ai tanti debiti del comune di Modica. Ho detto ieri mattina al prefetto che così non si può continuare». Insomma, Modica rischia di trovare fra qualche giorno i cancelli della discarica di San Biagio chiusa. Con un aggravio di costi per l'ente. A breve verranno modificati i contratti di servizio con il pagamento alle ditte da parte dei comuni come sta facendo Ragusa.

GIANNI NICITA

AIUTO DAL CONAI

Smaltire il polistirolo: adesso è una necessità

(*gn*) Ma l'Ato Ragusa Ambiente e la Provincia regionale pensano allo smaltimento del polistirolo. E la società d'ambito ad impegnarsi all'acquisto di presse compattatrici che riusciranno a compattare il polistirolo con un rapporto 1:40. In una prima fase verranno acquistate tre presse che verranno sistemate nei centri di raccolta di Vittoria, Scicli ed Ispica. In sostanza per coprire tutto il territorio. Al Conai ed al Corepla Ato Ambiente e Provincia chiederanno di contribuire allo smaltimento degli imballaggi in maniera congrua. Si tratta, praticamente, di dare un incentivo agli agricoltori. Non c'è assolutamente chiusura da parte dei Consorzi nazionali Imballaggi.

D/

VERTICE. Assolat si tira indietro, le cooperative avranno le mani libere

Salta accordo sul prezzo di vendita del latte I produttori adesso guardano altri mercati

(*mdg*) Salta l'accordo sul prezzo del latte per l'improvviso dietrofront dell'Assolat e le organizzazioni agricole chiedono la mediazione dell'assessore regionale Giovanni La Via. Ieri pomeriggio, a Ragusa, nella sede della Coldiretti, "vertice" alla presenza delle cooperative. Per gli imprenditori agricoli è necessario garantire il rispetto dell'accordo siglato il 10 luglio 2007, riconoscendo, a partire dal 1 Gennaio 2008 e sino al 31 Marzo 2008, l'indennità aggiuntiva straordinaria al prezzo del latte pari a tre centesimi più Iva per ogni litro di prodotto consegnato alle industrie di trasformazione. «Nessun passo indietro - tiene a precisare il vice presidente provinciale della Cia, Massimo Salinitro - la nostra



MASSIMO SALINITRO —

posizione è chiara. Il latte potrà essere consegnato ad altri industriali che ne faranno richiesta. Occorre, però, ascoltare anche le cooperative che fino ad oggi hanno svolto un ruolo fondamentale». Secondo la Coldiretti il latte potrà essere conferito ad altri acquirenti. «L'aumento di tre centesimi non si tocca - afferma il presidente provinciale, Mattia Occhipinti - anzi bisogna guardare oltre e cercare di rivedere tutte le tariffe». Tale esigenza è legata alla lievitazione dei costi di produzione del latte. È infatti rincarata la

razione alimentare del bestiame a causa dei prezzi sempre alti dei cereali e di conseguenza dei mangimi, dell'incremento dei costi energetici, dell'aumento dei prezzi relativi alle sementi per le foraggere così come di quelli dei fertilizzanti, i quali incidono notevolmente sui costi di produzione delle foraggere di qualità, e della permanenza di una situazione di marginalità geografica degli allevamenti che scaturisce dagli scarsi collegamenti viari. trasformazione, considerato che aumentano i costi di produzione e che il prezzo finale al consumo non accenna a diminuire. Il presidente dell'associazione allevatori di Sicilia, Armando Bronzino, continua a riporre fiducia nella sensibilità e nella ca-

pacità di mediazione dell'assessore all'Agricoltura La Via con i trasformatori. Bronzino spera altrettanta comprensione nelle industrie di trasformazione verso la categoria degli allevatori.

L'Aras e le Organizzazioni del settore sperano che la Regione individui misure specifiche e più efficaci volte alla valorizzazione, tutela e promozione del latte e dei prodotti lattiero-caseari ottenuti con latte munto in Sicilia, coinvolgendo tutti gli attori della filiera.

P-

/

CERIMONIA. L'alto funzionario dello Stato ieri ha voluto incontrare la stampa a Palazzo del governo «Qui mi sono sentito subito a casa». Promette la massima attenzione a favore della crescita sociale

Il nuovo prefetto Monteleone si presenta «Il mio impegno al servizio dei cittadini»

(*sm*) Presentazione ufficiale ieri mattina di Francesco Giovanni Monteleone, nuovo prefetto di Ragusa. Dopo i saluti ai cittadini di tutta la provincia il prefetto è entrato subito in simbiosi con la stampa. «Mi sono trovato subito a casa - ha esordito il rappresentante del Governo - il clima è simile a quello della mia terra». Il prefetto Monteleone è stato nominato nella seduta del Consiglio dei Ministri del 29 marzo 2006 ed ha assunto la presidenza della sezione speciale stralcio della Commissione nazionale per il diritto d'asilo, dove ha affrontato le problematiche riguardanti la concessione dello status di rifugiato. Il 21 dicembre scorso è stato nominato Prefetto di Ragusa dal Consiglio dei Ministri. È originario di Bari, coniugato con due figlie, vanta diverse esperienze tra cui quelle di vice commissario del Governo nella Regione Puglia, ispettore generale presso la Prefettura di Bari dal 1999 al 2002 e, poi, vice prefetto vicario nelle Prefetture di Sondrio e poi in quella di Forlì-Cesena, oltre ad incarichi di commissario straordinario in vari Comuni della Penisola.

«Metterò in campo la migliore energia e la massima dedizione per la ricerca delle soluzioni più adeguate ai problemi e ai bisogni della comunità - afferma il nuovo prefetto di Ragusa». È sua intenzione adoperarsi per affiancare e sostenere la già gravosa attività delle amministrazioni locali di cui ha sottolineato il ruolo essenziale nel difficile e quotidiano compito di governo e di gestione delle complesse realtà territoriali. Il Prefetto ha detto di essere stato già in provincia circa 10 anni fa

nel corso di una vacanza a Marina di Ragusa e di essersi trovato benissimo.

«È motivo di viva soddisfazione esercitare l'attività in questa parte della Sicilia orientale, così ricca di storia, di tradizioni, di bellezze artistiche e naturali e che si distingue per l'operosità e la generosità della sua popolazione. Consapevole della delicatezza del mio

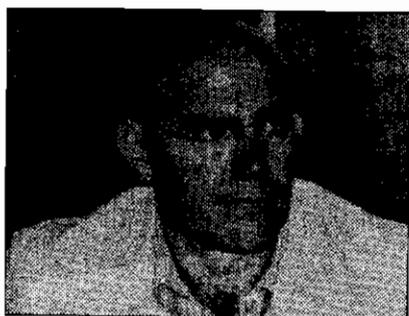
compito, mi accingo a svolgerlo al meglio e mi adopererò per affiancare e sostenere la già gravosa attività delle Amministrazioni locali delle quali mi preme sottolineare il ruolo essenziale nel difficile, quotidiano compito di governo e di gestione delle complesse realtà territoriali. Su questi prioritari aspetti intendo impegnarmi al servizio dell'in-

tera collettività iblea. Con tali sentimenti, nel formulare gli auguri più calorosi di reciproco buon lavoro auspico alla società ragusana di raggiungere traguardi di crescita sociale, civile ed economica che questa provincia, per le potenzialità e le risorse di cui dispone, certamente merita».

SALVO MARTORANA

SERVIZIO TOSSICODIPENDENZA. È una fotografia allarmante quella che emerge dalla relazione annuale del Sert. Nel 2007 sono stati 288 i soggetti trattati in tutto il comprensorio. «Consumo di eroina in calo»

Cocaina, cresce il numero di assuntori Ad abusarne sono soprattutto i giovani



GIUSEPPE MUSTILE

(*dabo*) Sono duecentottantotto i pazienti del comprensorio ipparino, che comprende Comiso, Acate e Vittoria, che nell'arco del 2007 sono stati seguiti dal Sert diretto da Giuseppe Mustile. Proprio in questi giorni è stata ultimata la relazione annuale che comprende i dati sul lavoro svolto dal servizio che si occupa di tossicodipendenze. Dai dati emerge come sia sempre in diminuzione il numero degli assuntori di eroina, mentre il «trend» del consumo di cocaina è sempre positivo.

Prova ne sono anche le decine di sequestri e arresti operati dalle forze di polizia: è chiaro che un florido commercio è sintomo di grande richiesta da parte della «utenza». Un dato preoccupa in modo particolare gli esperti e riguarda l'uso e l'abuso di sostanze stupefacenti da parte di minori o comunque di giovani con disturbi psichiatrici. Droghe che vengono usate come una sorta di

«auto-terapia». Non si tratta di «matti», ma di ragazzi con disturbi che individuano negli stupefacenti una via di cura fai da te. «Quello su cui occorre riflettere - spiega Mustile - è il ruolo degli adulti. I genitori si trovano oggi più che mai impreparati, paurosi. Hanno paura a dire i «sì» e i «no». Mustile si sofferma sul grave danno che le sostanze «psico-

La funzione preventiva risulta fondamentale. «Sei persone su sedici usano stupefacenti»

attive» creano nei giovani, rendendoli più vulnerabili. «È proprio la vulnerabilità la vera emergenza - dice il responsabile del Sert -. Una situazione che poi finisce anche per stravolgere le famiglie. E le agenzie educative? Noi come Sert siamo presenti in tutte le scuole media superiori con un centro di formazione e consulenza. Abbiamo fatto un investimento forte per essere vicini a centina-

ia di ragazzi. Tuttavia non c'è il contraccambio, non c'è un coordinamento con le altre agenzie educative. Noi continuiamo a lavorare nel campo della prevenzione, e facciamo il nostro buon cinquanta per cento». Dalle rilevazioni effettuate in questi anni dal Sert emerge che sei persone su dieci fanno uso di droghe. Un dato vicino alla media Europea e, almeno in questo caso, la «posizione» non è purtroppo invidiabile. Come si diceva prima, la cocaina è assai gettonata: fino a qualche anno fa la percentuale era dell'1-2, adesso si parla, tra chi abusa di droghe, di un 10 per cento di cocainomani. Su 10 tossicodipendenti 8 sono uomini, ma il numero delle donne comunque è in aumento. Dai dati emerge pure che sono in diminuzione i casi di Aids e nel 2007, nel distretto ipparino, non c'è stata alcuna morte per overdose. Per il servizio tossicodipendenze il Sert vittoriese ha a disposizione un medico, tre infermieri, tra psicologi ed un sociologo.

SINISTRA DEMOCRATICA

Il capoluogo non diventi pattumiera della provincia

(*giad*) Sinistra democratica lancia l'allarme rifiuti. Ieri mattina ha voluto richiamare l'attenzione sulla imminente chiusura della discarica di San Biagio a Scicli. «Pronti a difendere il nostro territorio come a Pianura», dice il consigliere comunale Peppe Calabrese. «Sul territorio provinciale - ha ricordato il senatore di Sinistra democratica, Gianni Battaglia -, ci sono 3 discariche subcomprensoriali: San Biagio a Scicli che serve anche i Comuni di Modica, Pozzallo ed Ispica; quella di Vittoria che serve pure Acafe, Santa Croce e Comiso e Ragusa che raggruppa pure Monterosso, Giarratana e Chiaromonte. Il 28 febbraio e lo ha dichiarato il presidente dell'Ato, la discarica di San Biagio verrà chiusa, e i quattro comuni potranno conferire spazzatura nella discarica nuova di Cava dei modicani a Ragusa che a questo punto cesserebbe di essere discarica subcomprensoriale. E pure la vasca di Vittoria è quasi esaurita. La situazione è che la nuova vasca della discarica di cava dei Modicani destinata a durare 6-8 anni con una raccolta differenziata che funziona rischia di chiudere dopo nemmeno due anni e, dal momento che solo un terzo di questa vasca è pronto, di questo passo lo spazio potrebbe esaurirsi dopo nemmeno 6". In provincia non sono stati ancora individuati altri siti ed a questo si aggiunge, secondo Battaglia, il fatto che "Modica, Pozzallo ed Ispica non pagano nulla né a Scicli, oltre che a Ragusa per il passato, né all'Ato tanto che sono iniziate le azioni giudiziarie nei loro confronti con riflessi anche sulla raccolta con le ditte che iniziano a protestare". Ed i tempi

sono solo brevi. "Se il Comune di Modica sta iniziando pensare ad una nuova discarica - aggiunge Battaglia - per tutto l'iter è impensabile che la vicenda possa concludersi entro due anni. A febbraio può succedere una rivolta. Attendiamo l'insediamento del prefetto a cui andrà prospettata la situazione. Ragusa non può diventare la pattumiera della provincia" e su questa linea è perfettamente in sintonia con l'amministrazione comunale. Poi un accenno alla situazione di Ibleambiente: "Continuano le clientele. Il bando per l'affidamento del servizio di raccolta per i prossimi due anni è con il sistema del maggiore ribasso ed intanto si stanno modificando le qualifiche del personale che dovrà essere assorbito. Se la spesa del personale è ovvio che deve restare ferma, si ridurranno i servizi e questo a danno della pulizia".

GIADA DROCKER

Eolico e ricerche nel sottosuolo An condivide le scelte del sindaco

(*giad*) "I rappresentanti di Alleanza nazionale condividono la posizione assunta dall'amministrazione comunale sulle problematiche inerenti il cosiddetto sfruttamento delle energie pulite, l'eolico e le trivellazioni del sottosuolo", specificando il "Val di Noto e le zone limitrofe". Una netta contrapposizione rispetto alla posizione dell'ex assessore regionale ai Beni culturali, Fabio Grana, compagno di partito. Giovedì pomeriggio il segretario cittadino di Alleanza nazionale Enzo Pelligra ed il presidente provinciale, Carmelo Incardona si sono recati a palazzo di città per un incontro con il primo cittadino. Ed è lo stesso partito a comunicare la sintesi della riunione nel corso della quale, oltre alla posizione sulle energie "pulite" i rappresentanti di Alleanza nazionale hanno discusso di problematiche che riguardano "lo sviluppo socio-economico e territoriale della città". Attenzione sarebbe stata rivolta anche al porto di Marina, ai parcheggi di piazza Stazione e di via Majorana, in fase di realizzazione ed al progetto di finanza per quelli di piazza Poste. Confermata "condivisione sull'operato dell'amministrazione Dipasquale della quale Alleanza nazionale rappresenta parte organica e sostanziale". Nessun accenno alla parte politica della questione: non è da escludere infatti che possano essere iniziate le consultazioni per la composizione della giunta assessori sembrerebbe ormai prossimo.

IL PRESIDENTE della Commissione antimafia annuncia approfondimenti sul mercato di Vittoria

Ortofrutticolo nel mirino

«Al mercato ortofrutticolo di Vittoria ci sono luci e ombre che se la politica non vede, vuol dire che soffre di strabismo». Con queste parole, annunciando un specifico approfondimento, Francesco Forgione, presidente della commissione nazionale antimafia, ha concluso ieri sera alla Cgil di Ragusa la conferenza stampa servita a presentare la prossima sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra il sindacato e l'associazione Libera che sta creando un proprio gruppo anche sul territorio ibleo. Forgione è più volte tornato sulla struttura vittoriese, uno dei mercati più importanti del Mezzogiorno, auspicando perfino un convegno di studi.

«Stiamo sviluppando una relazione sulle cosche della Ndrangheda, dimostrando che è presente al Nord Italia. Pattiremo dall'analisi di alcune sentenze del tribunale di Milano sul mercato ortofrutticolo del capoluogo lombardo, ma so che finiremo per occuparci del mercato di Vittoria e del sistema di imprese che gira attorno». Forgione ha poi toccato anche altri temi relativi alla provincia di Ragusa: «Non dobbiamo illuderci, le isole felici non esistono».

Prima Tommaso Fonte, segretario provinciale della Cgil, e poi lo stesso Forgione, hanno parlato della presenza di nomi di imprese del ragusano sui pizzini di Lo Piccolo. Ed entrambi hanno contestato Confindustria Ragusa. Fonte ha accusato: «Su quei pizzini ci sono imprese del ragusano e ci sembra strano che a livello locale Confindustria sia rimasta zitta». Dal canto suo Forgione ha rincarato: «Fa bene Fonte a criticare, non può accade-

re che a livello regionale ci siano delle indicazioni ben precise, mentre nei territori c'è il silenzio. Se ci sono imprenditori collusi vanno espulsi e anzi dico a Confindustria di denunciare anche chi, negli ambienti pubblici, prende le mazzette per manovrare gli appalti».

E a Forgione non basta che Confindustria Ragusa abbia approvato un documento di condivisione delle indicazioni di Confindustria Sicilia, «perché i fatti i vedono dal numero di denunce e siccome on ce ne sono, ritengo ci sia un muro di omertà che non permette di denunciare». Invitando poi ad una lotta alla mafia come valore sociale, Forgione si è complimentato con la Cgil e l'associazione Libera, rappresentata da Gianluca Florida, «per il protocollo che di fatto av-

via nuovi percorsi di legalità, anche tra i giovani, nelle scuole, dove il bullismo contribuisce a far crescere la cultura mafiosa». Poi, augurando buon lavoro al nuovo prefetto, non ha mancato di auspicare «anche a Ragusa un processo di rinnovamento che riguardi, come altrove, la magistratura». E a questo proposito ha annunciato l'intento della commissione antimafia di approfondire gli atti del processo relativo alla morte del giornalista Spampinato: «Ci sono troppe cose di quel processo e di quell'inchiesta che non mi convincono e su questo la commissione antimafia farà il suo lavoro. Con questo non sto facendo accuse verso qualcuno, ma sto solo dicendo intendiamo contribuire a far chiarezza».

MICHELE BARBAGALLO

Drago: «La parola d'ordine è risparmio? Allora si possono tagliare le Province»

(*cob*) "Con tutto il rispetto per i consiglieri provinciali e per il presidente Antoci, se proprio dobbiamo tagliare qualcosa, *tagliamo le Province!* L'onorevole Giuseppe Drago non ha risparmiato le provocazioni per ribadire con efficacia la propria assoluta contrarietà rispetto ad una razionalizzazione dei costi che non può, a suo dire, colpire i servizi essenziali, che non può chiudere gli Ospedali o i Tribunali, ma che deve semmai risparmiare sulle spese inutili: ad esempio, le Province! Provocazioni a parte, il pensiero del leader dell'Udc è lineare: "La giustizia ha certamente bisogno di ridurre i propri costi - ha spiegato l'onorevole Drago - pertanto bisogna fa-



PEPPE
DRAGO

re una attenta analisi e dopo procedere a razionalizzarli. Ma Modica è la dimostrazione che, contrariamente a quel che pensa Padoa Schioppa, i Tribunali minori costano meno e sono più efficienti. I costi che pesano sulla giustizia non sono certo questi,

che anzi contribuiscono ad alleggerire il sistema dei grandi tribunali e a renderlo più funzionale. Sulle spese inutili ed eccessive possiamo ragionare ed eventualmente le possiamo eliminare, ma sulla base di criteri adeguati". Drago ha infine invitato il sindaco a legarsi ad una rete nazionale a difesa del sistema giudiziario e ha annunciato di voler vigilare, così come l'onorevole Riccardo Minardo, sull'iter che seguirà il piano di rientro proposto dal Ministro del Tesoro: "In ogni caso - spiega - questo eventuale piano dovrà passare per le commissioni camerale competenti e qui cercheremo di intervenire".

Co.B.

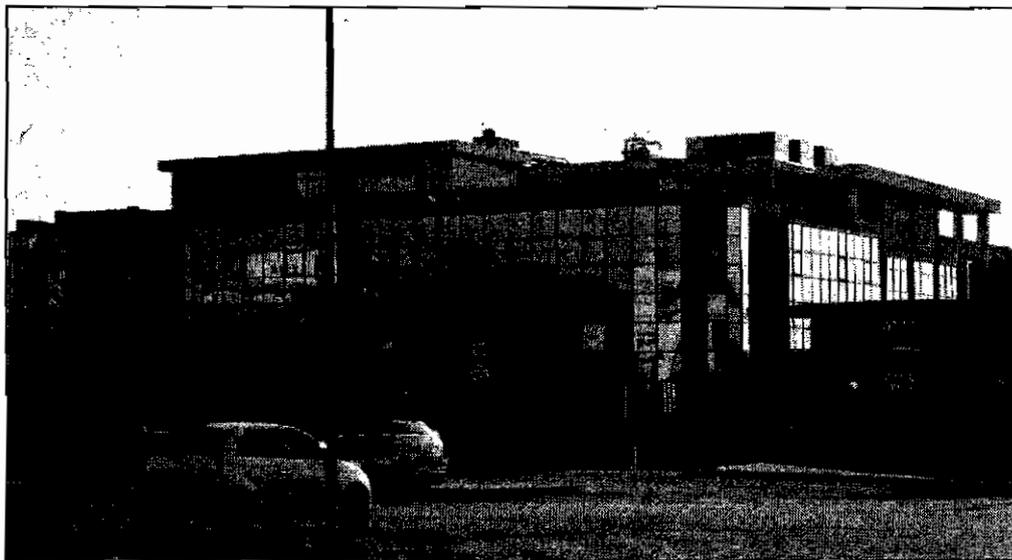
CRONACA DI MODICA

IL CASO. Riunione aperta del Consiglio comunale con la partecipazione degli amministratori degli enti locali del territorio. «Serve percorrere la strada dell'ampliamento della giurisdizione»

Il comprensorio difende il Tribunale «Costituisce un presidio della legalità»

(*cob*) Il Tribunale di Modica esiste dal 1392. E forse sarà provocatorio, ma non è certo lontano dalla realtà, affermare che già da allora rischia di essere soppresso. Lo spauracchio ritorna, insomma, ciclicamente e stavolta ha il volto del piano di rientro del sistema giudiziario predisposto non dal Guardasigilli Clemente Mastella, che sarebbe l'interlocutore adeguato, ma dal Ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa. E stavolta a riunire le istituzioni sul tema è stato un luogo simbolo, quasi un segno del destino: la ex aula della Corte d'Assise, oggi Palazzo della Cultura, che ha ospitato il consiglio comunale aperto convocato dal presidente Enzo Scarso. Tutti d'accordo sul fatto che non sia possibile porre un'equazione tra i tribunali piccoli e quelli inefficienti.

"Questo tribunale - ha esordito nel suo intervento il primo cittadino Piero Torchi - per la sua storicità e per la sua vicinanza alla gente è un punto di riferimento per la cultura della legalità sul territorio". E al fianco di Torchi, al fianco della città di Modica, si sono schierati tutti senza distinzioni. "Questa - ha dichiarato il sindaco di Ispica, Piero Rustico - non è solo una battaglia giuridica ma una battaglia di civiltà, per difendere la grande qualità della giustizia in questo comprensorio". Dello stesso avviso i consiglieri comunali, l'assessore provinciale Enzo Cavallo in rappresentanza del presidente Franco Antoci, i dipendenti e gli avvocati presenti. "La soppressione tra l'altro non produrrebbe alcun rispar-



Il Palazzo di giustizia di Modica

[FOTO ANDREA MALTESE]

mio - ha spiegato, ad esempio, l'avvocato Enzo Rizza - dal momento che la giustizia da amministrare non diminuirebbe e che i medesimi costi risparmiati a Modica dovrebbero essere investiti a Ragusa".

Alla fine è stato stilato un ordine del giorno, su proposta del consigliere di Sinistra Democratica Vito D'Antona, che va nella doppia direzione di respingere la soppressione e di rilanciare l'unica strada possibile: accorpate i comuni di Noto e di Rosolini, facendo

si che quello di Modica non possa più essere considerato un "tribunalino", ovvero il disegno di legge che già nel 2001 l'onorevole Antonio Borrometi aveva presentato alla Camera. Presente al consesso lo stesso Sindaco di Noto, Corrado Valvo che ha dichiarato di "aderire con convinzione a questo progetto, soprattutto per l'importante vicinanza della giustizia ai cittadini". Adesso starà ai parlamentari nazionali, primi tra tutti quelli presenti ovvero l'onorevole Peppe Drago e l'onorevo-

le Riccardo Minardo, vigilare sulle intenzioni del Governo e portare a Roma questa proposta di accorpamento. Nel frattempo il vice presidente del Consiglio Provinciale Sebastiano Falla ha annunciato di aver già coinvolto il senatore di Alleanza Nazionale, Antonino Battaglia, che presenterà un ddl a sua firma per richiedere l'accorpamento a Modica non solo di Noto e Rosolini, ma anche di Pachino e Portopalo.

CONCETTA BONINI

L'Ugl: una decisione da non condividere

(*sm*) Anche l'Ugl-Ministeri manifesta l'assoluta contrarietà all'ipotesi di retrocedere il Tribunale di Modica a sede distaccata del Tribunale di Ragusa. «Le ragioni di tale contrarietà - afferma il segretario provinciale, avvocato Filippo Pasqualetto - non si basano sul mere valutazione di natura storico-sentimentale, che hanno pure la loro importanza in termini di memoria storica di una comunità, ma anche e soprattutto sul rapporto costi-risultati, secondo le moderne metodologie di menagement pubblico, che una tale "degradazione" a sezione staccata comporterebbe». Il presidente provinciale dell'Ugl Ministeri dopo avere detto che il Tribunale di Ragusa ha seri problemi di organico e di locali, ricorda che il personale amministrativo che verrebbe in parte trasferito a Ragusa, sarebbe costretto a sobbarcarsi i costi e le problematiche del pendolarismo mentre i cittadini e gli utenti della giustizia di Modica, Ispica, Pozzallo e Scicli si dovrebbero accollare i maggiori costi, nonchè i maggiori diagi per le trasferte, a fronte di un servizio senza dubbio inferiore rispetto a quello che oggi fornisce il Tribunale di Modica.

Sollecitati i finanziamenti per costruire il nuovo carcere

MODICA. Nuovo penitenziario atteso da tempo: c'è da registrare l'invio di una lettera di sollecito del sindaco Piero Torchi al Guardasigilli Clemente Mastella. "C'è la necessità di accelerare ogni procedura per la costruzione del nuovo carcere di Modica, già programmata da anni" dice, tra l'altro, il primo cittadino al ministro Mastella che proprio ieri mattina intervenendo a "Radio Anch'io", ha confermato - come riporta ampiamente una nota di Repubblica.it - che ci sono ottanta milioni di euro da impiegare in tre anni, previsti dalla legge finanziaria per la costruzione di nuovi carceri. "Sono i fondi - ha dichiarato il ministro della Giustizia - per l'edilizia penitenziaria, per cui contiamo di recuperare 7500 posti nello spazio di 4 anni".

La richiesta del sindaco di Modica trova fondamento dalla disponibilità immediata dell'area già individuata a suo tempo in contrada Catanzarello e gratuitamente messa a disposizione del Ministero, resa compatibile dal Consiglio comunale con apposito atto ufficiale e dotata del parere favorevole della commissione ministeriale presieduta dal presidente della Corte d'Appello presso il Tribunale di Catania. La realizzazione del nuovo carcere oltre a liberare un monumento di straordinario pregio architettonico, come la chiesa di Santa Maria del Gesù con l'annesso complesso conventuale, doterebbe il comprensorio dell'area iblea di Modica, Scicli, Ispica e Pozzallo di una infrastruttura giudiziaria pienamente rispondente ai canoni di modernità ed efficienza.

GI. BU.

CAMERA DI COMMERCIO. I rappresentanti della società che gestisce Fontanarossa hanno illustrato i piani di sviluppo del «Pio La Torre». «Integrazione tra i due scali per aumentare la competitività»

Aeroporto, patto di ferro tra Soaco e Sac «Privilegiati charter e voli a basso costo»

(*gn*) L'aeroporto di Comiso sarà pronto entro i termini previsti: aprile del 2008. I vertici della Sac, titolare attraverso Intersac della maggioranza del pacchetto azionario della Soaco, la società di gestione dell'aeroporto di Comiso, hanno illustrato ieri mattina le politiche di gestione che intendono per creare le condizioni di uno sviluppo sinergico della realtà aeroportuale del Sud-est siciliano. L'ingegnere Gaetano Mancini, presidente della Sac, il dottor Renato Serrano, direttore generale della società, ed il dottor Paolo Antonelli, direttore operativo dello scalo catanese, sono stati presentati da Giuseppe Tumino, presidente della Camera di Commercio di Ragusa, che è socio dell'aeroporto di Catania. È toccato ai rappresentanti della Sac chiarire in che modo sarà possibile realizzare in tempi ragionevoli un sistema aeroportuale integrato che metta insieme, forti della concessione quarantennale, i due aeroporti di Catania e di Comiso e distri-

buendo sulla scorta della domanda dell'utenza e delle esigenze dei bacini di riferimento voli di linea, charter e low-cost, oltre che tutta la realtà oggi trascurata della logistica integrata per il trasporto merci, che consenta alle due società di crescere in termini di efficienza, di produttività e di capacità di fare utili e di contribuire allo sviluppo socio-economico di un'area così importante

Il presidente Gaetano Mancini ha puntato sull'intermodalità del trasporto passeggeri-merci

non solo della Sicilia, ma dell'Europa. Naturalmente - come hanno ricordato i vertici della Sac - ogni ipotesi di crescita della realtà aeroportuale comisana passa anche attraverso la conclusione delle operazioni strutturali e la consegna quindi alla Soaco da parte del Comune di Comiso di una struttura funzionante, e poi una accelerazione nel processo di organico sviluppo della rete infrastrutturale che significa rispo-

ste del territorio in termini di strade, servizi e recettività, anche se il presidente della Sac Mancini ha confermato che la sua impressione sul territorio resta quella positiva di chi guarda e osserva una realtà dinamica piena di effervescenze e di intuizioni innovative. Anche la dimensione dell'aeroporto rispetto alla logistica delle merci presuppone, come hanno ricordato i vertici della Sac - che si individuino le aree ed i settori di produzione che possono essere spostate verso modalità aerea di trasporto al fine di dotare lo scalo di quelle opportunità e di quegli spazi anche operativi di cui di conseguenza si avrà bisogno. Insomma, da parte di Sac si guarda con rinnovato interesse alla collaborazione ed allo sviluppo dell'aeroporto di Comiso. E su questo tema sarà forte la presenza di monitoraggio e di controllo da parte della Camera di Commercio di Ragusa, attraverso il presidente Tumino e il consigliere di amministrazione della Sac, in rappresentanza della Camera ragusana, Gianni Gulino.

COMISO

«L'aeroporto sarà consegnato a Soaco il 30 aprile prossimo»

COMISO. Sac Catania accelererà al massimo le sue attività per mettere in condizioni l'aeroporto "Pio La Torre" di entrare in funzione dopo la sua inaugurazione. Questa l'assicurazione data dal presidente della società di gestione dell'aerostadio catanese, Gaetano Mancini, al sindaco Giuseppe Digiacomo nel corso di un cordiale e franco incontro svoltosi nelle prime ore del pomeriggio di ieri in Municipio, presenti il presidente della Camera di Commercio di Ragusa, Giuseppe Tumino, oltre ai vertici Sac.

Il primo cittadino, da parte sua, ha ribadito al presidente Mancini che l'aeroporto comisano sarà consegnato a Soaco Spa il 30 aprile prossimo rappresentando, altresì, le aspettative del territorio in merito ad una rapida attivazione dell'aeroporto di Comiso. Mancini ha rilevato che è interesse di Sac, socio di maggioranza di Soaco attraverso In-

tersac, rendere operativa l'infrastruttura nei tempi più brevi possibili. Senza entrare nel merito dei dettagli tecnici, Mancini ha concordato col sindaco Digiacomo che già nell'estate di questo stesso anno il "Pio La Torre" sarà in grado di iniziare la sua attività. Il presidente Mancini ha altresì convenuto con Digiacomo sulla necessità che i due aerostadi siano parte di uno stesso sistema aeroportuale. Intanto, ieri pomeriggio si è svolta presso una sala del Centro Mediterraneo d'Eccellenza, Digiacomo ha incontrato i sindaci della provincia di Ragusa e dei comuni delle province limitrofe che hanno già manifestato il loro interesse a partecipare alla gestione dell'Aeroporto "Pio La Torre" di Comiso, insieme al presidente della Provincia, Franco Antoci, e i presidenti di Asi e Camera di Commercio. Nel corso della riunione, protrattasi fino a tarda sera, avvenute per tema la Costituzione Società degli Enti Pubblici in Soaco per quanto riguarda le quote di minoranza, i rappresentanti dello Studio Legale Sciumè & Associati di Milano hanno presentato la società e il progetto di ingresso. In particolare, sono state indicate le modalità di compartecipazione degli Enti Pubblici alla società di gestione della società aeroportuale.

R. R.

Scicli Amministrative di primavera

La candidatura di Venticinque trova sostegno fuori dai partiti

Il movimento «25 Aprile» presenterà una lista civica

**Leuccio Emmolo
SCICLI**

In vista delle elezioni amministrative della prossima primavera, si arricchisce l'elenco di movimenti e associazioni che presenteranno una propria lista. Ha annunciato la sua presenza alla competizione elettorale anche il movimento politico «25 Aprile». Il suo presidente Raffaele Giallongo, ha annunciato la creazione di una lista civica e di voler dare «il proprio contributo di idee nell'ambito di un progetto che punti al dialogo, al confronto, con partiti, associazioni, società civile che abbiano a cuore le sorti della città».

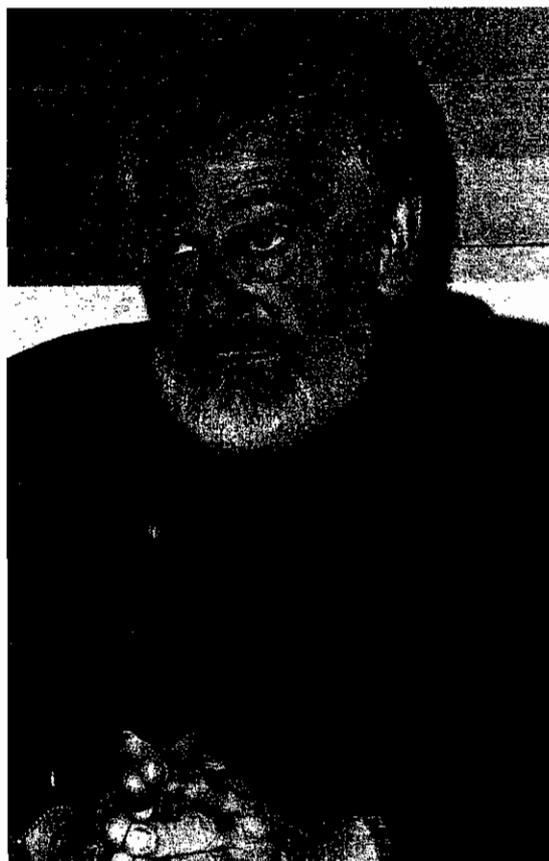
Giallongo sottolinea che «la cosa più importante non è il nome del candidato a sindaco, quanto il programma elettorale. Il movimento crede che questo non debba essere «un groviglio di parole e proclami», ma una semplice e concreta «lista di interventi» da portare a compimento. Non deve essere un programma «ideologico», ma concreto, stilato con i cittadini e per i cittadini, discusso e recepito, prima di presentarlo al candidato sindaco «che si farà carico di interpretarlo e applicarlo, avendo presente un orizzonte il più vasto possibile. Le linee guida del programma del movimento e i campi di intervento - conclude

Giallongo - saranno presto comunicati ai cittadini che potranno dare il proprio contributo di idee».

Un proprio candidato, su cui puntare il movimento «25 Aprile» c'è l'ha tempo e si chiama Giovanni Venticinque. Bisognerà ora capire quali alleanze possano crescere a sostegno di questa candidatura. Venticinque potrebbe essere uno dei candidati del centrodestra che per il momento non ha indicato alcun nome. Tutto dipende da una serie di «variabili» che si stanno valutando prima di scegliere il nome o i nomi da contrapporre ad un centrosinistra che da due legislature consecutive esprime il sindaco della città.

Le difficoltà certamente non mancano anche nella sinistra che aspetta il Pd prima di muoversi concretamente. Il Partito democratico è, infatti, ancora impegnato nella fase preparatoria della segreteria cittadina e proprio oggi pomeriggio terrà un'assemblea pubblica per proporre le linee guida e i progetti di sviluppo. «Auspichiamo che la partecipazione al dibattito - ha detto Armando Caunata, portavoce del Pd - sia più ampia possibile e che lo stesso veda la partecipazione delle diverse espressioni politiche presenti all'interno del centro sinistra».

Per le prossime settimane al-



L'assessore provinciale Giovanni Venticinque (An)



Silvio Galizia (Mpa)
ha già
ufficializzato
la candidatura
a sindaco



**L'Indipendente
Franco Susino**
tenterà la scalata
alla fascia
tricolore

tri movimenti ufficializzeranno la presentazione di liste civiche; insomma forze politiche e movimenti si apprestano a sistemarsi ai nastri di partenza per una campagna elettorale che si preannuncia lunghissima e difficile per tutti.

Prosegue intanto l'attività del consiglio comunale. Non solo interpellanze e interrogazione nella seduta di giovedì sera. I ventisei eletti a palazzo di Città hanno approvato un ordine del giorno

relativo al riconoscimento dei nuovi gruppi consiliari: Mpa e Sinistra democratica. Altro punto preso in esame il regolamento sul mercatino delle pulci. Su questo argomento è stato deciso di tenere un incontro martedì prossimo a palazzo di Città con i rappresentanti di categoria.

Il consiglio comunale tornerà a riunirsi giovedì prossimo per discutere la problematica relativa all'uso della discarica comprensoriale di San Biagio. ◀

Scicli. Il Collettivo: «Stop al conferimento nella discarica San Biagio» Gli studenti si oppongono alla proroga

(*pid*) Gli studenti dicono no a nuove e diverse ipotesi per la discarica di San Biagio. Intuendo una possibile proroga il Collettivo Studenti Attivi scende in campo ed annuncia un'opposizione dura "ad ogni prolungamento dell'accordo siglato dall'Ato Ambiente Ragusa con i cittadini e l'amministrazione comunale anche attraverso blocchi stradali che impediscano agli auto-compattatori di conferire a San Biagio oltre la data del 28 febbraio prossimo". È iniziato il conto alla rovescia che porta alla fine del prossimo mese quando è prevista la chiusura della discarica sciclitana secondo quanto deciso nello scorso mese di settembre. La San Biagio 2 non dovrebbe più ricevere rifiuti: né da Modica, né da Ispica, né da



ALBERTO
CAMPAILLA
DEL COLLETTIVO
STUDENTI
ATTIVI
DI SCICLI

Pozzallo e né da Scicli. «Sembrava ormai che la politica provinciale avesse preso coscienza di un malessere diffuso tra la popolazione dovuto alla crescita di patologie riconducibili alla presenza in loco di una pattumiera ed al

debito economico di 13 milioni di euro che si è accumulato nel corso degli anni da parte dei Comuni conferitori nei confronti del bilancio comunale - dice Alberto Campailla per il collettivo degli studenti -. L'Osservatorio regionale dei rifiuti, ha chiesto nei giorni scorsi il commissariamento dei tre Comuni debitori proprio per la mancata estinzione del debito contratto e l'incapace gestione dei rifiuti; il presidente dell'Ato, Gianni Vindigni, invece ha dichiarato che San Biagio è un luogo idoneo ad accogliere gli Rsu ed anche dopo il 28 febbraio Scicli può continuare ad essere sito di una discarica comprensoriale. Al di là dei danni ambientali riteniamo che questo comportamento sia indice di incoerenza della dirigenza dell'Ato».

PINELLA DRAGO

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

IL QUADRO. Saranno distribuite in 8 delle 21 discariche dell'Isola le 1.500 tonnellate d'immondizia provenienti da Napoli

Sicilia, lunedì lo sbarco dei rifiuti

Ma prima della distribuzione si dovrà procedere a ridurre la tossicità dei carichi

GAETANO MINEO

PALERMO. Un'ipotesi che assume sempre più toni di realtà, l'arrivo di lunedì in Sicilia dei primi rifiuti campani. L'accordo Stato-Regione, ricordiamo, prevede che la Campania ne trasferisca nell'Isola 1.500 tonnellate. Non è esclusa, tuttavia, una revisione dello stesso accordo. L'incertezza in questo stato emergenziale è più che scontata. E le cifre e le notizie che in merito circolano in queste ore ne sono la testimonianza. Di certo nell'Isola si sta lavorando per spianare la strada a questa montagna di immondizia in arrivo.

Negli uffici dell'Arra sono sotto la lente d'ingrandimento le cifre che ruotano attorno alle 21 discariche siciliane autorizzate (3 attualmente inattive per lavori d'ampliamento). L'obiettivo è stilare un elenco di siti meno intasati per poter accogliere più immondizia campana e, allo stesso tempo, non mandare in tilt le stesse nostre discariche. Ma già, sembrano esserne state individuate 8 do-

cilia che pian piano vuole dare un colpo d'acceleratore alla raccolta differenziata. È un pezzo del Trapanese che lo scorso dicembre ha fatto registrare una media di raccolta differenziata pari al 65% del totale dei rifiuti solidi urbani. In tutta la Sicilia, ricordiamo, si viaggia mediamente nell'ordine del 10%. In particolare parliamo dei Comuni di Poggioreale, Salaparuta, Gibellina e Santa Ninfa appartenenti all'Ato Tp2 (Belice ambiente Spa). In cifre, complessivamente in queste zone sono stati raccolti lo scorso dicembre 13.270 chilogrammi di plastica, 51.570 chilogrammi di carta e cartone, 50.320 chilogrammi di vetro e 223.990 chilogrammi di organico, poi trasferiti alle piattaforme ecologiche per il riciclaggio, riducendo così sensibilmente i quantitativi di rifiuti solidi urbani conferiti presso la discarica di Castelvetrano. In sostanza, la Valle del Belice diventa virtuosa: niente più cassonetti sulle strade e recupero di carta, plastica, vetro e organico «porta a porta». È un buon auspicio.

E divampano le polemiche. Marinello (Fi): «Si verifichi la capacità ricettiva delle nostre discariche». Catanoso (An): «Servono i termovalorizzatori»

ve andranno a confluire i rifiuti provenienti da Napoli. E ciò non prima che questi rifiuti (o la maggior parte di essi) subiscano un pretrattamento (secco-umido) al fine di ridurre la tossicità e la stessa massa fisica. Due sono i siti specializzati in Sicilia ad effettuare questo tipo di servizio: uno nell'Agrigentino, l'altro nel Trapanese.

Adesso qualche cifra. Per dare una dimensione al quadro, va detto che queste 21 discariche raccolgono circa 3 milioni di tonnellate di rifiuti solidi urbani all'anno. Il che vuol dire che giornalmente questi 21 siti accolgono circa 8 mila tonnellate d'immondizia. E se è vero che dalla Campania ne dovranno arrivare 1.500 tonnellate o qualche migliaia in più, si parla sempre di meno della metà di rifiuti che giornalmente arrivano nelle 21 discariche siciliane.

Questi i fatti. Il resto l'affidiamo alla cronaca che vede sempre acceso il dibattito politico in materia di rifiuti. «Va verificata - osserva Giuseppe Marinello, deputato nazionale (Fi) - la reale capacità ricettiva delle discariche siciliane». Dalle file di Alleanza nazionale, invece, c'è Basilio Catanoso che pur apprezzando «lo sforzo del Governatore Cuffaro per ottenere il via libera sui termovalorizzatori in Sicilia», esprime «forte preoccupazione per l'approssimazione con la quale il governo nazionale sta gestendo l'emergenza rifiuti».

In campo, anche la Federcontribuenti che per bocca della sua dirigente, Rita Vendittelli, tuona: «Non riusciamo a comprendere come Prodi manterrà la promessa dell'abbassamento delle tasse se con il 2008 le famiglie italiane subiranno un'ulteriore batosta dalle autonomie locali, con aumenti medi del 15-20% su taxa rifiuti, Ici, addizionali e altre tasse locali».

C'è poi altro tipo di cronaca. È quella di una Si-

EMERGENZA RIFIUTI

Levata di scudi del presidente della Provincia Fontana, di Forza Italia: vogliono relegare la Sicilia al ruolo di pattumiera d'Italia. Il sindaco di Sciacca: la nostra è una città turistica, danno d'immagine gravissimo

In arrivo 250 tonnellate nell'Agrigentino Amministratori sul piede di guerra

SCIACCA. ("gp") Amministratori agrigentini sul piede di guerra per il possibile arrivo nelle discariche della provincia di 250 tonnellate di rifiuti della Campania. «Una città a vocazione turistica non può essere considerata una pattumiera. Il danno d'immagine sarebbe enorme». Il sindaco di Sciacca, Mario Turturici, di Forza Italia, risponde così all'ipotesi che la discarica saccense di contrada Saraceno, dove vengono conferiti i rifiuti solidi urbani del centro termale, possa ospitare anche rifiuti provenienti dalla Campania. La discarica di Sciacca è una tra le cinque, in Sicilia, che sarebbero state individuate. Dalla città dei templi si fa sentire il presidente della Provincia, Vincenzo Fontana, anch'egli forzista: «Il dramma della Campania - dice - non può giustificare l'azione del governo nazionale che si ricorda della Sicilia non per destinarle risorse e infrastrutture, bensì per relegarla al ruolo di pattumiera d'Italia».

Ieri il sindaco di Sciacca ha preso carta e penna ed inviato una lettera ai presidenti del Consiglio dei ministri, Romano Prodi; e della Regione, Salvatore Cuffaro; ed al prefetto di Agrigento, Umberto Postiglione. Per Turturici la discarica di contrada Saraceno «ha una capacità limitata ed è appena sufficiente a soddisfare le esigenze della popolazione locale». Il sindaco di Sciacca ne approfitta per assestare una stoccata a chi ha fatto rilevare problemi di impatto ambientale per il progetto Rocco Forte ancora in attesa del via libera dell'Assemblea regionale siciliana per la parte riguardante la realizzazione dei campi da golf: «Sarebbe paradossale - afferma - che si consenta una simile operazione quando per l'investimento di una società di prestigio internazionale qual'è la Rocco Forte sono stati frapposti tanti ostacoli di natura ambientale per la semplice realizzazione di un campo da golf nella vicina località Verdura. Non si capirebbe la logica - conclude - per cui l'immondizia campana non avrebbe impatto ambientale mentre il campo da golf sì». Dura la reazione anche del capogruppo dell'

Udc al consiglio provinciale di Agrigento, Carmelo Castiglione: «Il regalo del governo Prodi agli agrigentini - afferma - è servito: non strade e importanti infrastrutture, ma 250 tonnellate di spazzatura». Per il deputato nazionale di Forza Italia Giuseppe Marinello «sarebbe grave se il presidente della Regione, Salvatore Cuffaro, per superare gli ostracismi del governo Prodi alla realizzazione dei necessari termovalorizzatori» accettas-

Il deputato azzurro Marinello invita il governatore Cuffaro a «non accettare di svendere il territorio»

se «di svendere il territorio regionale». Ma anche da sinistra arrivano critiche: dal consiglio comunale di Palermo, Nadia Spallitta (Altra Palermo) lamenta che «c'è in atto la volontà di trasformare la Sicilia in una discarica nazionale. In questo modo - dice - si giustifica anche il sovradimensionamento dei quattro inceneritori che si vogliono realizzare nell'Isola, la cui capacità è di gran lunga

superiore alla produzione di rifiuti della Sicilia». Annunciando un ricorso all'Unione europea «se dovessero riattivarsi le procedure».

Dell'ipotesi che i rifiuti campani possano arrivare anche nell'impianto gestito dalla Sogear, la società a capo dell'Ato AGI, ha parlato, a Santa Margherita Belice, il presidente della società, Enzo Marinello, in occasione della presentazione del nuovo piano di comunicazione. La Sogear gestisce la discarica di Sciacca mentre quella di Siculiana è di proprietà di un'azienda. «Noi siamo stati convocati dal presidente della Regione - dice Marinello - per dare la disponibilità. Gli impianti di smaltimento che abbiamo sono sufficienti a gestire i rifiuti dei comuni dell'Ato fino al 31 dicembre prossimo. Abbiamo dato la disponibilità a ricevere rifiuti dalla Campania, ma a condizione che ci diano l'autorizzazione a realizzare nuove vasche - conclude Marinello - perché è chiaro che non possiamo risolvere i problemi della Campania rischiando di averne noi tra qualche mese».

GIUSEPPE PANTANO

IL DIBATTITO ALL'ARS

Regione, la finanziaria in aula a partire da mercoledì Lunedì stop agli emendamenti

LILLO MICELI

Scadono lunedì prossimo, quando la finanziaria regionale approderà in commissione Bilancio dell'Ars, i termini per la presentazione di eventuali emendamenti. Secondo l'accordo raggiunto in sede di conferenza dei capigruppo, non dovrebbero essercene. Però, difficilmente l'intesa reggerà. Nei corridoi di Palazzo dei Normanni si respira un'aria piuttosto pesante. I deputati che obtorto collo nei giorni scorsi accettarono di ritirare le norme che erano riusciti ad inserire nelle variazioni di bilancio, non sembrano disposti a farlo adesso con la finanziaria che rappresenta una sorta di ultima spiaggia per ottenere finanziamenti e norme in difesa degli strati della società che ognuno di essi rappresenta.

Un'aspirazione lecita, ma le condizioni politiche e le risorse finanziarie non consentono il solito assalto alla diligenza. L'Aula è stata convocata per mercoledì 16 gennaio, lo stesso giorno in cui i giudici del processo che vede coinvolto anche il presidente della Regione, Totò Cuffaro, entreranno in camera di consiglio. E nessuno può minimamente ipotizzare quale sarà la sentenza. Se la manovra economica venisse appesantita, come le variazioni di bilancio di circa 150 nuovi articoli, la discussione potrebbe durare per giorni, rischiando di bloccare la spesa considerato che Cuffaro ha già detto di non volere chiedere l'esercizio provvisorio.

Il presidente della commissione Bilancio dell'Ars, Michele Cimino (Fi), è piuttosto scettico: «Non credo che non ci saranno emendamenti». Un rischio avvertito anche da Salvo Fleres (Fi): «L'Ars non può correre il rischio di fare diventare bilancio e finanziaria 2008 un carrozzone su cui caricare di tutto e di più. Serve uno strumento contabile snello ed essenziale. Tuttavia, non bisogna trascurare quelle disposizioni che proroghino il contratto di lavoro in scadenza per i precari». Una maglia, dunque, si dovrà aprire. E chissà quali potranno essere gli esiti. Il capogruppo del Pd, Antonello Cracolici, ha già annunciato un emendamento che prevede l'obbligo per i comuni di destinare il 30% dei fondi trasferiti dalla Regione alla spesa sociale. Una norma a costo zero. Così come a costo zero sarebbe la norma urbanistica per la realizzazione di buche per palline da golf entro i 150 metri dal mare. Buche che la legge vigente equipara a ville e palazzi.

**Accordo dei
capigruppo
per non
modificare
il testo
originale e
accelerare i
tempi
evitando
l'esercizio
provvisorio**

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Il chiarimento del Consiglio di stato sulle cause di esclusione da parte delle stazioni appaltanti

Gare, sì all'ati senza capogruppo

In corsa anche con la mancata indicazione del mandatario

DI ANDREA MASCOLINI

La mancata indicazione del capogruppo non determina l'esclusione dalla gara. È quanto chiarisce il Consiglio di stato nella sentenza del 21 novembre 2007, n. 593, della quinta sezione. I giudici impongono la questione relativa alla necessità o meno di indicare il capogruppo di un raggruppamento temporaneo facendo riferimento all'autonomia di ogni singola impresa che partecipa al raggruppamento. Tale autonomia, affermano i giudici, esiste fino al momento in cui «non venga a costituirsi il vincolo di solidarietà previsto dall'art. 13 comma 2, legge 11 febbraio 1994 n. 109» (la legge Merloni, oggi abrogata dal codice che disciplina i raggruppamenti all'articolo 37). Da ciò la sentenza fa discendere che nella fase dell'offerta e fino a quando non sia stato perfezionato il vincolo associativo attraverso la sottoscrizione del mandato con rappresentanza da parte delle singole imprese a una di esse, «le imprese partecipanti all'as-

sociazione temporanea sono tenute soltanto a sottoscrivere congiuntamente l'offerta e

a vincolarsi alla costituzione formale del raggruppamento». Il passaggio successivo del ra-

gionamento è quindi quello di contestare la «prassi di indicare sin dalla partecipazione alla

gara l'impresa capogruppo». Secondo i giudici, in assenza di mandato in base alla norma della Merloni le stazioni appaltanti non possono comminare l'esclusione dalla gara del raggruppamento per non avere indicato quale delle imprese sarà la capogruppo; ciò salvo che non vi siano, invece, «specifiche prescrizioni ed esigenze». La stessa sentenza prende poi in esame la questione dell'ammissibilità dei raggruppamenti misti di servizi con riferimento all'art. 11 del dlgs n. 157 del 1995 (confluito nella direttiva 2004/18 e oggi nel codice dei contratti, sempre all'articolo 37). In particolare, rilevano i giudici, la norma del '95 non distingue espressamente se si tratta di raggruppamenti orizzontali (in cui le imprese raggruppate eseguono tutte le stesse prestazioni) o verticali. Pertanto, deve dedursi, secondo i giudici, che la norma ammetta la possibilità che solo per una determinata parte il servizio sia eseguito da più di un'impresa della medesima associazione, come accade nei raggruppamenti misti.

Project finance per le demolizioni

Il comparto della filiera delle costruzioni che si occupa delle demolizioni edilizie cerca di ritagliarsi una nuova frontiera grazie anche ai grandi interventi di riqualificazione urbana.

Il settore delle demolizioni richiede competenze diverse dal comparto delle costruzioni dal quale si differenzia per modalità operative e tecnologie utilizzate ma che in esso spesso finisce per confondersi. È evidente che, soprattutto nell'ambito delle grandi ristrutturazioni e delle riqualificazioni urbane, gli interventi di demolizione necessitano di una forte specializzazione, perché si opera in contesti difficili, con interferenze su attività circostanti, impiegando attrezzature complesse e richiedendo grande attenzione alla sicurezza. Una necessità che, rilevano le principali associazioni di categoria come Nad (Associazione nazionale demolitori italiani) e Aideco (Associazione italiana demolizione controllata), spesso le stazioni appaltanti non tengono nella giusta considerazione, venendo bypassata da un'altra esigenza:

quella di spendere il meno possibile. «Ogni demolizione», ha spiegato Paolo Trincanato della commissione tecnica Nad, «per quanto semplice, deve prevedere una progettazione in modo da non lasciare nessuna attività al caso e per ogni tipologia di demolizione è necessario intervenire con la più opportuna tecnologia». L'aspetto tecnico non è più il solo elemento discriminante, soprattutto se si guarda al recupero e alla riqualificazione di grandi aree urbane, dove è forte la componente pubblica. «In questi ambiti», ha affermato Paolo Pettinelli, avvocato, esperto di grandi opere, «diventa essenziale una stretta collaborazione tra pubblico e privato. Proprio il partenariato pubblico-privato, dovrebbe trovare tra i propri protagonisti anche le imprese specializzate del settore della demolizione. Le formule a disposizione sono diverse e spaziano dall'accordo di programma alle società di trasformazione urbana, dal project financing al leasing finanziario».

di Alessandro Bruidà

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana



Il leader Udc Pierferdinando Casini

RIFORME. Il Pd chiede ed ottiene l'anticipo a lunedì del vertice di maggioranza, deciso ad adottare il «testo Bianco». Oltre che Forza Italia e Udc, anche An e Lega si dicono disponibili a trovare un'intesa

Legge elettorale, Veltroni: accordo vicino Il centrodestra apre, l'Unione si spacca

ROMA. Il Pd chiede ed ottiene l'anticipo a lunedì del vertice di maggioranza, determinatissimo ad adottare la prossima settimana il testo Bianco e convinto, come dice il leader del partito Walter Veltroni, di essere «ad un passo dall'accordo su un sistema di transizione». Ma se, oltre a Fi e Udc, anche An e Lega aprono alla possibilità di un'intesa, i problemi sono nella maggioranza, con l'Udeur, l'Idv, il Pdc e i Verdi che annunciano già ostruzionismo, e con il rischio che la riunione di maggioranza finisca, nella migliore delle ipotesi, in un nulla di fatto.

La settimana che si apre sarà decisiva per capire le sorti della riforma elettorale: da un lato l'attesa decisione della Consulta sul referendum, dall'altro il vertice di maggioranza ed il pro-

babile voto sul testo Bianco al Senato. Walter Veltroni, rimasto unico regista della partita dopo che il premier Romano Prodi ha deciso per ora di rimanere alla finestra, preme sull'acceleratore, apre alle richieste di An sull'indicazione preventiva di alleanze e premier, e torna a criticare i «veto player, cioè quelli che giocano solo la partita del veto».

Veti ed interdizioni nei quali il Pd non ha alcuna intenzione di rimanere incastrato nel vertice di lunedì, quasi temendo che un accordo blindato nella maggioranza rischi di far saltare il tavolo con l'ex Cdl. «Il senso dell'incontro di lunedì - spiega un dirigente del Pd - non è trovare un'intesa nell'Unione ma discutere nella maggioranza». Se per il Pd la priorità è portare il testo Bianco il

prima possibile in aula, il ministro per le Riforme Vannino Chiti, che lunedì rappresenterà il governo, crede ancora che «un'intesa sia possibile anche nella maggioranza», venendo incontro alle richieste del «fronte del no»: Udeur e Idv, per una volta con-

Il sindaco ottiene il via libera di Rifondazione e Sd. Udeur, IdV Pdc e Verdi sul «fronte del no»

cordi nel preferire il referendum, Pdc e Verdi, che ieri, con il capogruppo Angelo Bonelli, insistono nel chiedere che la legge sul conflitto di interessi anticipi quella sulla legge elettorale. Priorità che da Malta il premier Romano Prodi conferma, invitando ad evitare «volutamente manfrina».

Il fronte dei sì ha registrato ieri ufficialmente la disponibilità anche di Sinistra Democratica, in sintonia con Rifondazione che preme sull'accordo tanto quanto il Pd. «Se c'è un po' di saggezza - auspica il ministro Fabio Mussi - c'è una certa chance di successo per la bozza Bianco».

Più sereno sembra il clima dei rapporti con l'opposizione, con il leader Udc Pier Ferdinando Casini che, fiducioso, parafrasa Mao: «La strada è a zig-zag e il futuro è luminoso». E se Franco Frattini di Forza Italia usa le stesse parole di Veltroni («Siamo ad un passo dall'accordo»), la Lega continua a fidarsi delle garanzie del leader azzurro Silvio Berlusconi: «Se il Cavaliere scende in campo e dice che si fa una legge elettorale con questi principi, la legge si fa».

L'agenzia di rating "Standard and Poor's" definisce «notevole» la riduzione del deficit **Prodi conferma l'impegno a dare risorse ai lavoratori dipendenti e ai redditi bassi**

**Olivia Posani
ROMA**

Si comincerà con le detrazioni per i lavoratori dipendenti, probabilmente nel giro di un paio di mesi. Poi sarà la volta della dote fiscale per i figli, mentre la riduzione della prima aliquota Irpef dal 23 al 20% resta sullo sfondo perché ha costi troppo elevati: tra gli 8 e i 18 miliardi, a seconda di come la si intreccia con le detrazioni.

Romano Prodi ha messo al lavoro gli esperti di fisco sulle varie simulazioni possibili. È noto che Padoa Schioppa freni sia sugli interventi sia sui tempi perché, ha spiegato il ministro dell'Economia durante il vertice di maggioranza, prima della trimestrale di cassa non si saprà a quanto ammonta l'eventuale extragetto di quest'anno e comunque «le prime misure non potranno arrivare prima di giugno».

Prodi, che vuole agire al più presto, ieri durante la sua visita ufficiale a Malta, ha assicurato: «Non c'è alcun dissenso tra me e Padoa Schioppa. Non c'è un poliziotto buono e un poliziotto cattivo. Tutti sanno che non si distribuiscono risorse che non si hanno, ma tutti sanno che c'è un impegno politico preciso del governo a dare risorse ai lavoratori dipendenti e ai redditi più bassi. Il Paese si rilancia con un aumento della produttività e un patto sociale».

I tecnici sono al lavoro e nel governo c'è chi è convinto che nel giro di due o tre mesi potranno essere messe in campo le detrazioni



Romano Prodi con il collega maltese Tonio Borg

per ridurre le tasse sul lavoro dipendente. Obiettivo minimo è quello di aumentare gli sgravi a tutti coloro che hanno redditi tra i 15 mila e i 35 mila euro lordi annui: il costo stimato dal governo è di circa 7-8 miliardi, secondo i calcoli della Cgil ne basterebbero 6-7. Se le risorse lo permetteranno la misura sarà invece estesa a chi ha redditi fino a 55 mila.

Oppure si prevederà un tot di aumento uguale per tutti, più un altro tot che andrà a diminuire con l'aumentare del reddito fino a sparire completamente. Già oggi i 1.800 euro di detrazione per i lavoratori dipendenti, reintrodotti da Visco con la scorsa Finanziaria, spariscono quando si superano i 50 mila euro.

È invece da escludere (almeno per quest'anno) che la misura possa riguardare l'intera platea dei lavoratori dipendenti, 19 milioni di persone, a causa dei costi proibitivi. Basti pensare che se si rafforzassero le detrazioni di 100 euro al mese per tutti, lo Stato dovrebbe tirar fuori quasi 25 miliardi l'anno.

Non a caso, il ministro della Solidarietà sociale Ferrero, che proprio di 100 euro parla (così come il leader della Uil, Angeletti) quantifica il costo dell'operazione in 10 miliardi, proprio perché non prevede detrazioni per tutti. Ferrero ha anche annunciato che martedì prossimo (durante il secondo vertice di maggioranza) chiederà che l'armonizzazione

della tassazione sulle rendite finanziarie scatti subito. Per tutelare i piccoli risparmiatori Ferrero vuole però escludere dall'aumento dell'aliquota al 20% i titoli con scadenza inferiore ai 18 mesi.

La dote fiscale per i figli (che unificherà detrazioni sui carichi e assegni familiari) dovrebbe riguardare coloro che hanno a carico ragazzi fino a 18 anni. Ma l'ipotesi più prevedibile è che il primo intervento si limiti ai bambini da zero a tre anni. Come al solito è un problema di costi: tre miliardi e mezzo nel primo caso, 900 milioni nel secondo.

Buone notizie per il governo sono arrivate ieri da Standard and Poor's. L'agenzia di rating ha definito «notevole» la riduzione del nostro deficit all'1,3%. Tuttavia ha spiegato che non cambierà il rating «perché il risanamento è troppo sbilanciato sulle entrate». Soddisfatto Prodi: «Mi fa piacere. Penso che l'indice verrà corretto fra non molto tempo, visto che miglioramenti progressivi vengono fatti anche sul lato della spesa».

Prodi si è rivolto quindi alla Bce, sottolineando che «è il loro lavoro» vigilare sull'inflazione ed agire in modo conseguente sui tassi di interesse: «Non ho mai visto una Banca Centrale che non si preoccupa dell'inflazione ma spero che la Bce sia preoccupata anche per la crescita», ha concluso. Un riferimento infine anche al tema del conflitto di interesse: «Si fa volutamente della manfrina. Ho fatto un elenco delle cose da fare tra cui c'è anche questo tema».

Un messaggio dell'Inps sulle finestre introdotte dalla legge sul welfare

Vecchiaia 2008 solo a luglio

Uscita a marzo con requisiti maturati nel 2007

DI GIGI LEONARDI

Nessuna pensione di vecchiaia può essere liquidata prima del prossimo mese di luglio, a meno che non si tratti di un soggetto che abbia maturato i requisiti contributivi e di età entro il 31 dicembre 2007. È questo il succo del messaggio n. 849/2008, con cui l'Inps ricorda ai propri uffici periferici l'importante novità contenuta nella recente riforma previdenziale (legge n. 247/2007), e cioè l'introduzione delle cosiddette finestre anche per la vecchiaia.

La decorrenza. Sino a tutto il 31 dicembre 2007 la decorrenza della pensione di vecchiaia era fissata al primo giorno del mese successivo al compimento dell'età pensionabile. Su richiesta dell'interessato l'assegno poteva decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello nel quale era stata presentata la domanda, sempre che tale diversa decorrenza fosse stata indicata al momento della presentazione della domanda stessa. Come già detto, dal 1° gennaio 2008, in se-

Perfezionamento richiesto anagrafico e contributivo	Decorrenza pensione	
	Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi
31 marzo	1° luglio	1° ottobre
30 giugno	1° ottobre	1° gennaio dell'anno successivo
30 settembre	1° gennaio dell'anno successivo	1° aprile dell'anno successivo
31 dicembre	1° aprile dell'anno successivo	1° luglio dell'anno successivo

guito all'articolo 1, comma 5, della legge n. 247/2007, anche per la pensione di vecchiaia sono state introdotte le uscite programmate (le famose finestre), che di fatto allungano il periodo di attesa tra il momento in cui vengono raggiunti i requisiti e il momento in cui si comincia materialmente a percepire l'assegno. Le finestre, in questi casi, sono le stesse (quattro) di quelle stabilite per la pensione di anzianità nella versione precedente la riforma

Maroni del 2004: 1° gennaio, 1° aprile, 1° luglio e 1° ottobre. In sostanza, i lavoratori dipendenti che risultano in possesso dei requisiti richiesti (età più contribuzione minima): entro il primo trimestre dell'anno (31 marzo), possono accedere al pensionamento con decorrenza dal 1° luglio dello stesso anno; entro il 30 giugno, possono accedervi con decorrenza dal 1° ottobre; entro il 30 settembre, dal 1° gennaio dell'anno successivo; entro il 31

dicembre, dal 1° aprile dell'anno successivo. Più lungo invece il periodo di attesa per gli autonomi, i quali se in possesso dei requisiti: entro il 31 marzo, possono ottenere l'assegno a partire dal 1° ottobre; entro il 30 giugno, possono accedere al pensionamento di vecchiaia con decorrenza dal 1° gennaio dell'anno successivo; entro il 30 settembre, dal 1° aprile dell'anno successivo; entro il 31 dicembre, dal 1° luglio dell'anno successivo. Poiché i requisiti richiesti per l'apertura della finestra sono solamente quelli anagrafici e contributivi, non è necessario cessare l'attività lavorativa dipendente nel trimestre in cui si raggiungono i predetti requisiti.

Blocco fino a luglio. Questa innovazione, si legge nel messaggio, comporta in via immediata che per coloro che non raggiungono i requisiti anagrafici e contributivi entro il 31 dicembre 2007, la prima decorrenza utile per il pensionamento di vecchiaia si sposti al mese di luglio 2008 per i lavoratori dipendenti o al mese di ottobre 2008 per i lavoratori autonomi.